



**DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08**  
**ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT IN ROMA**  
**Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze**  
**DUVRI STATICO**

**Elaborato da Ing. Francesco Romussi**

In collaborazione con

**Ing. Dante Fatigati**  
**R.S.P.P.**

Responsabile del Servizio  
Prevenzione e Protezione

**Ing. Wendy M. G. Ciotto**  
**A.S.P.P. IMSS**

Addetto al Servizio  
Prevenzione e Protezione

## **INDICE**

<b>Premessa</b> .....	3
<b>Riferimenti normativi</b> .....	5
<b>Parte I</b>	
<b>1. INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	6
<b>Parte IA- ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT</b> .....	8
<b>RISCHI RELATIVI ALLA SEDE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	19
<b>RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE</b>	
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.</b> .....	55
<b>Parte II</b> .....	
<b>1. CRITERI ADOTTATI PER LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO E MISURE</b>	
<b>PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI</b> .....	94
<b>Parte III</b> .....	
<b>1. MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO</b> .....	96
<b>Parte IV</b> .....	
<b>1. ACCETTAZIONE DUVRI</b> .....	98
<b>Parte V</b> .....	
<b>COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI</b> ....	100

## Premessa

Gli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs.81/08 (*Obblighi connessi ai contratti di appalto, o d'opera o di somministrazione*) vengono gestiti sostanzialmente attraverso l'elaborazione dei seguenti due Documenti:

- Il c.d. **DUVRI STATICO**, costituisce la valutazione dei rischi da interferenza dei contratti di appalto, d'opera e di somministrazione presenti nella sede/i a una determinata data (febbraio 2020 nel presente caso). Le modalità di elaborazione del Duvri Statico, nonché i relativi contenuti sono di seguito meglio descritti.
- Il c.d. **DUVRI DINAMICO**, prende in esame le possibili variazioni/integrazioni dei rischi da interferenza, connesse allo specifico appalto, rispetto a quanto valutato nel c.d. Duvri Statico, eventualmente con una diversa determinazione dei costi per l'eliminazione/riduzione dei costi da interferenza.

Ad ogni gara/affidamento successivi alla data di elaborazione del Duvri Statico (febbraio 2020) vengono quindi allegati sia il Duvri Dinamico, relativo allo specifico contratto di appalto, o d'opera o di somministrazione, sia il Duvri Statico.

Quest'ultimo documento potrà essere eventualmente solo richiamato nel caso di una Pubblicazione sul sito istituzionale di Sport e Salute S.p.A..

## Contenuti del presente Duvri Statico

Il presente documento, c.d. Duvri Statico, redatto ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 09 Aprile 2008 n.81 e sue modifiche e integrazioni, costituisce la valutazione dei rischi di interferenza per le varie attività presenti nella seguente sede:

SEDE	INDIRIZZO	CITTA'
<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport "Antonio Venerando"</b>	Largo Piero Gabrielli 1	ROMA

alla data di febbraio 2020, prendendo in esame:

- I rischi specifici rilevati nella sede, con le relative misure di prevenzione e protezione;
- I rischi da interferenza legati ai lavori, servizi e forniture, presenti quali:

### ***Istituto di Medicina e Scienza dello Sport:***

- Pulizia e sanificazione ambientale;
- Manutenzione e revisione estintori e idranti;
- Manutenzione globale edile e tecnologica;
- Manutenzione verde;
- Servizio di assistenza elettrica, meccanica;
- Servizio di vigilanza guardiania e portierato;

- Servizio di facchinaggio;
- Smaltimento rifiuti;
- Disinfestazione e derattizzazione;
- Acquisti e forniture;
- Gestione cablaggio di rete, assistenza pc e locali server;
- Gestione corrispondenza;
- Servizio di fornitura, installazione, manutenzione e posa in opera attrezzature elettromedicali;
- Servizio lavaggio camici;
- Servizio di fornitura bombole gas medicali per attività di diagnostica;
- Servizio di assistenza e manutenzione sistema di videosorveglianza;
- Servizio di fornitura azoto liquido per crioterapia;
- Attività di desk istituto.

In particolare l'articolo 26 D.Lgs. 81/08 sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

**a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara, la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

**b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**

Tali informazioni, relative alle sedi oggetto del presente documento, sono riportate nella Parte I del presente DUVRI Statico;

**c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.**

Tali attività per il rispetto di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono effettuate secondo quanto meglio descritto nelle seguenti parti del presente Duvri Statico:

- Parte II Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.
- Parte III Modalità di aggiornamento del presente Documento.
- Parte IV Accettazione del DUVRI.
- Parte V Costi per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08, l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

#### **Riferimenti normativi**

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, art. 26, e successive integrazioni e modifiche;
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 1418; 2222 e seguenti;
- Legge n.123 del 3 agosto 2007;
- D.Lgs. n.50 del 18/04/2016;
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

## ***Parte I***

# **Informazioni generali**

## **1. INFORMAZIONI GENERALI**

*Committente:*

**Sport e Salute S.p.A. (già C.O.N.I. Servizi SpA)**

*Sede Legale:*

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma  
tel 06 36 85 1

**Consigliere Delegato:**

Prof. Francesco Landi

\*\*\*\*\*

**Direttore Delegato**

Ing. Francesco Romussi

**Responsabile Unico del Procedimento**

Ing. Emiliano Curi

**Direttori dei Lavori per le sedi:**

Geom. Tommaso Dore;  
Ing. Federico Marca;  
Dott. Agr. Valeriano Bernardini.

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Ing. Dante Fatigati  
Cell. 3939964766

**Addetto al SPP per l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport**

Ing. Wendy M. G. Ciotto  
063685 7735

**Medico Competente Coordinatore e per la sede**

Dott.ssa Antonella Carbone  
Cell. 335 296387

## ***Parte IA***

### **ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT**

**Rischi relativi alla sede e misure di prevenzione e protezione.**

**Rischi relativi alle lavorazioni specifiche delle ditte e relative misure di prevenzione e protezione**



### **1.1 L'ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT ALL'INTERNO DEL COMPLESSO DEL CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA GIULIO ONESTI**

L'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport è ubicato all'interno del complesso del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti che si estende su un'area di circa 25 ettari ed è dotato di una serie di impianti sportivi, all'aperto ed al coperto, per la pratica di diverse discipline con relativi servizi di supporto, uffici direzionali, un Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo, Foresterie per la ricezione di atleti nazionali ed internazionali, nonché un'area ristorazione con bar e ristorante.

L'accesso all'impianto, sia pedonale sia carrabile, avviene dall'ingresso presidiato h24 e regolato da sbarra metallica su largo Giulio Onesti 1 (freccia verde nella planimetria). In corrispondenza dell'accesso principale è presente la guardiania con gli addetti alla vigilanza ed al controllo del varco. È presente inoltre un secondo varco carrabile, anche questo presidiato, dedicato alla sola uscita degli autoveicoli dal complesso del C.P.O., ubicato sempre su largo Giulio Onesti ed in corrispondenza del campo di Baseball (freccia gialla nella planimetria).

L'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport destinato all'assistenza medica, riabilitativa, funzionale, biomeccanica e psicologica e di tutela dello stato di salute degli atleti di élite, fornisce alle Federazioni Sportive Nazionali ed al Comitato Italiano Paralimpico le conoscenze scientifiche per il miglioramento delle prestazioni sportive in vista di impegni olimpici e paralimpici.

Nella planimetria di seguito è indicata l'ubicazione dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, con evidenza dell'ingresso principale e di uscita carrabile dal complesso del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti.

Si specifica che in caso di necessità di ingresso di mezzi all'interno della sede è necessaria la preventiva autorizzazione della Direzione Impianto della Sport e Salute SpA.



Il Centro risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli posizionate nelle seguenti zone:

Lungo la strada carrabile parallela al lato NORD, adiacente i campi di calcio;

Lungo la strada carrabile parallela al lato OVEST, adiacente l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport ed i campi di rugby;

Nel piazzale tra Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e campo di rugby costeggiante il lato OVEST del Centro;

Nel piazzale tra campi di hockey su prato e palazzina ad un livello ospitante gli spogliatoi e la Federazione Italiana Triathlon;

oltre, ovviamente, i parcheggi esterni ubicati in largo Giulio Onesti.

La viabilità carrabile all'interno del C.P.O. è garantita dalle strade asfaltate munite di moderatori di velocità che permettono di raggiungere le diverse attività presenti. Su tali strade è presente segnaletica verticale indicante i limiti di velocità e divieti di accesso, nonché lampioni per l'illuminazione artificiale.

Per le informazioni di dettaglio del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti si rimanda alla visione della Parte I- B del presente documento.

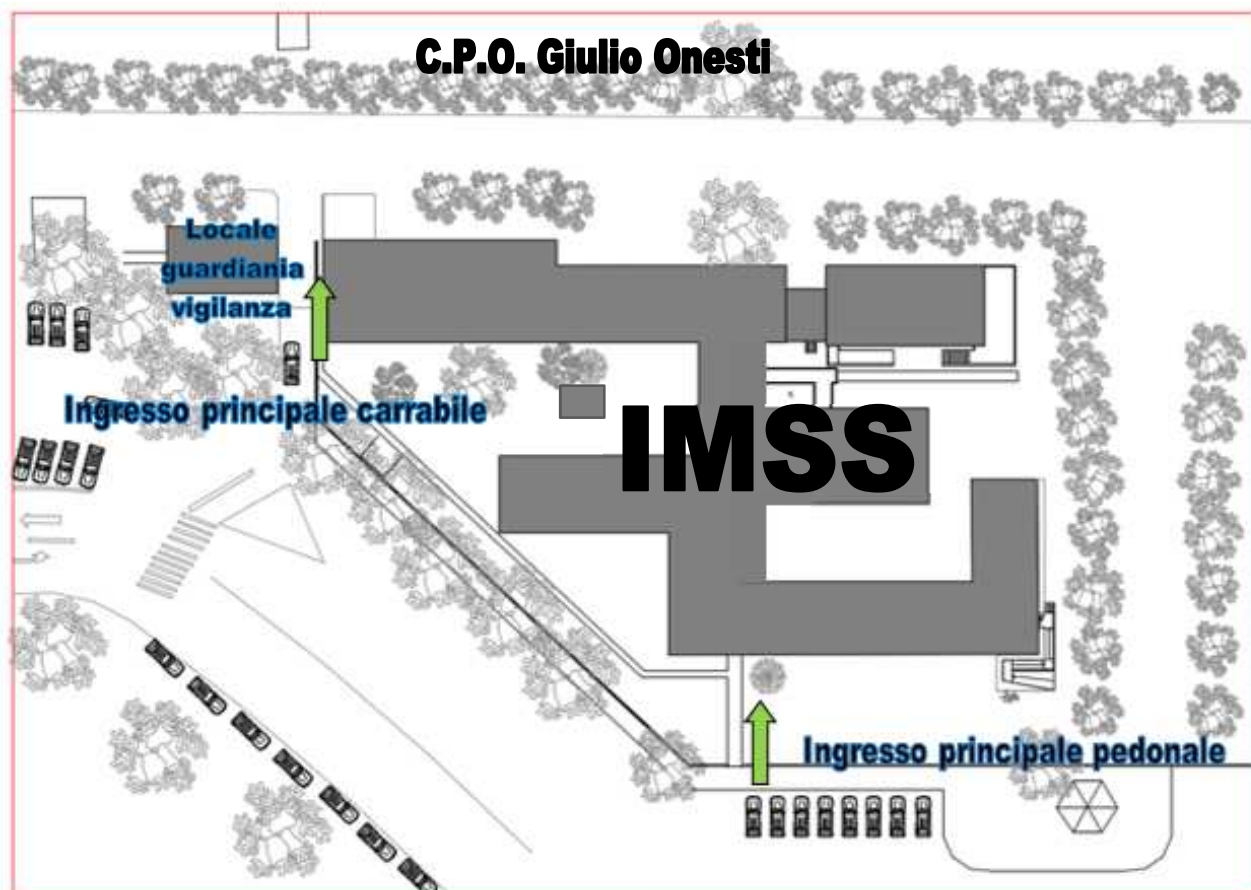
## **1.2 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE COSTITUENTI L'ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT**



Foto da Google Earth

La sede è costituita da una palazzina ad un livello costituita da diversi corpi di fabbrica in cui sono ubicati gli uffici, i laboratori di analisi e di radiologia, gli ambulatori, le sale visite mediche, le sale per esami ad alta specializzazione e le sale per la rieducazione motoria. Un locale tecnico, con accesso direttamente dall'esterno, è destinato alla centrale termica (CT) a servizio della sede. L'intero edificio è circondato da un'area esterna recintata destinata principalmente a parcheggio delle autovetture dei dipendenti e degli atleti.

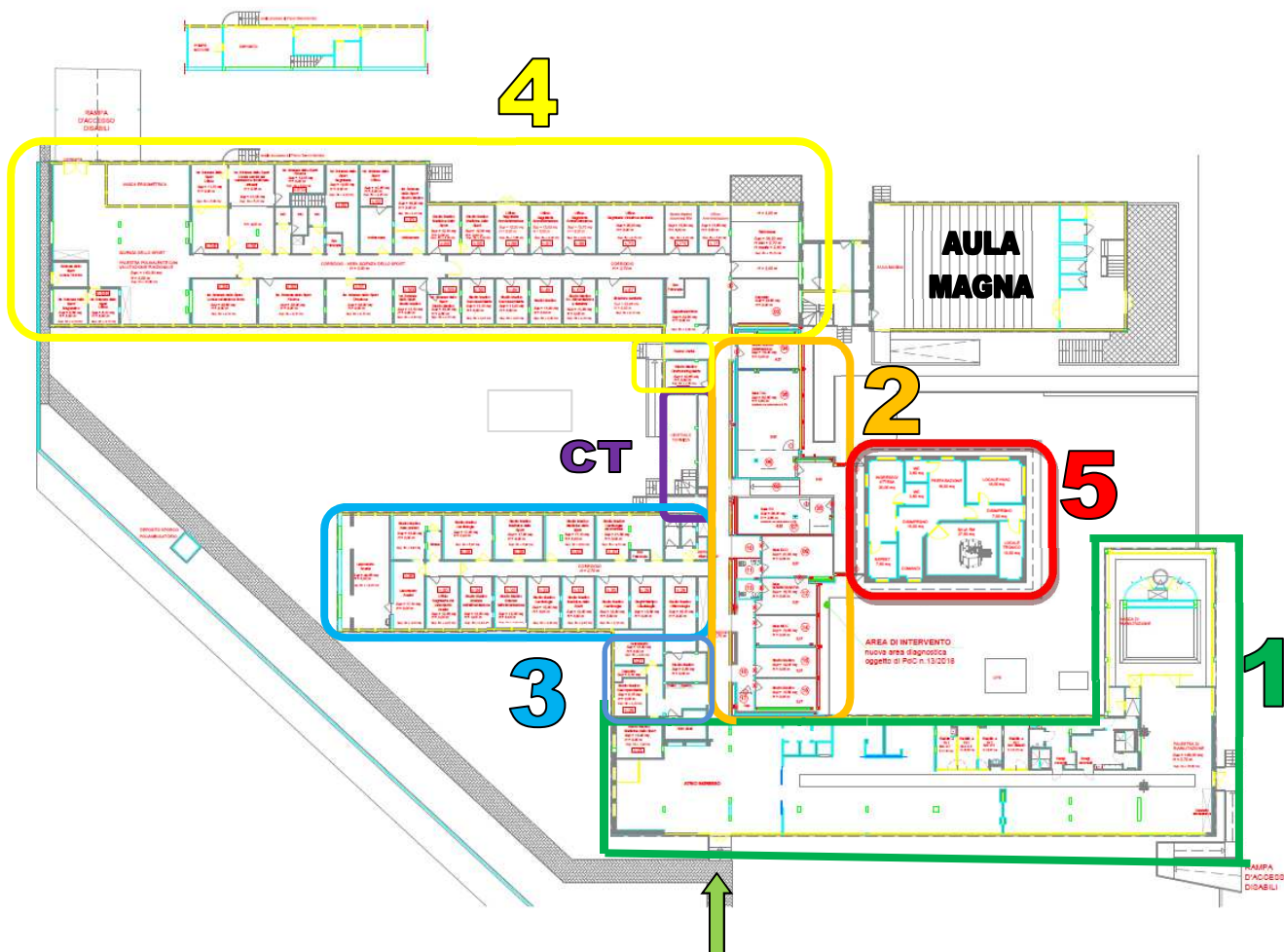
L'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport dispone di un accesso pedonale principale da Largo Piero Gabrielli, 1 dal quale si raggiunge la reception dell'edificio, e usufruisce dell'ingresso carrabile vigilato di accesso al complesso del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti, dove è presente il personale della Ditta di Vigilanza che ricopre il ruolo di Coordinatori delle Emergenze per la sede, come meglio specificato nel piano di emergenza della sede. Per l'ingresso nella struttura è inoltre presente anche un secondo accesso carrabile, al momento impiegato solo raramente in caso di necessità per l'ingresso dei mezzi all'interno di eventuali aree di cantiere all'interno del complesso del Centro di Preparazione Olimpica.




La costruzione è costituita da un unico corpo di fabbrica, a forma irregolare, suddiviso in settori con destinazioni d'uso diverse.



L'accesso principale pedonale avviene da Largo Piero Gabrielli (freccia verde nella figura sottostante) tramite porte vetrate che immettono nell'atrio principale, dove sono ubicati la Reception, che effettua anche la programmazione degli appuntamenti, e l'ampia sala d'attesa. Sul lato destro si sviluppa un settore (1) destinato principalmente alla Fisioterapia e alla Riabilitazione motoria, mentre di fronte all'atrio di accesso si sviluppa una seconda area longitudinale (2), oggetto di recenti lavori di ampliamento, che funge da collegamento con altri tre settori: il settore destinato principalmente alle visite mediche e alle analisi (3), il settore destinato principalmente ad uffici amministrativi e alle valutazioni meccaniche, pneumo metaboliche etc. (4) ubicato in fondo al corridoio del settore della "Scienza dello Sport", il settore "5" destinato alla Risonanza Magnetica. Adiacente al corpo "4", lato Risonanza Magnetica, è presente una Aula Magna, con accesso indipendente dall'esterno, di pertinenza del CPO Giulio Onesti. Sempre dall'area esterna è possibile raggiungere la centrale termica della sede (CT), posta adiacente al corpo di fabbrica denominato "2".



Il settore n°5, destinato a reparto di diagnostica tramite Risonanza Magnetica, è accessibile anche direttamente dall'ampia area esterna destinata a verde, tramite percorso pedonale scoperto, dall'ingresso principale pedonale della sede sopra descritto. La struttura occupa una superficie di

	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 14

circa 160 mq ed è costituita da una sala di attesa, servizi igienici, una zona di refertazione, un locale destinato specificatamente alla effettuazione delle risonanze magnetiche tramite tomografo Sigma Creator 1,5 T, un locale spogliatoio e due locali tecnici distinti. Le pareti risultano schermate alla radiofrequenza tramite pannelli in acciaio inox aisi 304, collegate all'impianto di messa a terra. E' inoltre presente la tubazione di evacuazione fluidi criogenici in caso di quench (dispersione di fluidi nell'ambiente).

La sede è dotata di specifico Regolamento di Sicurezza, redatto dall'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici, in collaborazione con il Medico Responsabile del Reparto RM dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport in Roma.

Nella sede è presente anche una porzione di piano seminterrato, lato Scienza dello Sport. L'accesso al piano seminterrato avviene sia tramite una scala esterna, accessibile nei pressi del piano stradale di viabilità del CPO Giulio Onesti.


Sono presenti in tale corpo anche ambienti con la seguente destinazione d'uso:

- n. 1 locale destinato a magazzino della Scienza dello Sport, con la presenza di scaffalature metalliche;
- n. 1 locale attualmente non utilizzato;
- n. 1 locale in cui sono presenti le 4 elettropompe che spingono l'acqua nella vasca ergometrica presente al piano superiore, ed il filtro a sabbia a grande velocità e caldaia per, rispettivamente, filtraggio e riscaldamento dell'acqua della vasca ergometrica.

L'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport è dotato di un sufficiente numero di uscite di emergenza e di servizio che immettono direttamente nell'area esterna di pertinenza, all'interno del perimetro del centro sportivo. Le uscite di emergenza sono dotate di maniglione antipánico e lungo i corridoi sono presenti sia estintori a polvere, sia a CO<sub>2</sub> ed idranti ubicati in apposite cassette dotate di vetro safe-crash.

La finitura esterna dell'edificio si presenta in cemento e mattoni a faccia vista e fasce finestrate, i solai sono realizzati in cemento armato. È presente un impianto di climatizzazione che garantisce il comfort climatico degli ambienti.

Il settore n°2, di recente realizzazione a in fase di completamento, presenta diversi locali attigui che saranno destinati alla diagnostica ad alta specializzazione. Tra questi i locali destinati alla Radiologia dotati di barriere proteximetriche tramite pannelli murali anti-x installati a parete con una efficacia schermante ai raggi-x equivalente a Pb 3.00 mm, dotata di dichiarazione di conformità a firma della ditta Teknos Srl.

	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 15

*Si specifica che l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport risulta essere al momento oggetto di lavori edili straordinari per la realizzazione della compartimentazione antincendio dei vari settori dell'Istituto e per i lavori di ultimazione della nuova area diagnostica del settore "2" precedentemente descritto.*

### **Caratteristiche degli impianti tecnologici dell'I.M.S.S.**

Nell'area esterna è presente una cabina elettrica ACEA, accessibile esclusivamente dal personale di quest'ultima.

All'interno del piccolo piano seminterrato, posto sotto il corpo di fabbrica denominato 4, è presente un locale elettropompe, a servizio della vasca ergometrica.

Inoltre, in locale interrato indipendente del corpo centrale della sede è presente una centrale termica alimentata a gas metano di potenzialità 500KW con accesso direttamente dall'esterno. La centrale è dotata di SCIA ai fini antincendio del 14/01/2016; la valvola di intercettazione del gas è ubicata all'esterno, accanto alla porta di ingresso al locale stesso.

Per l'I.M.S.S. è stata acquisita la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte dalla ditta ANSALDO MONTAGGI SpA in data 05/09/2002.

In data successiva l'impianto elettrico dell'Istituto è stato oggetto nel 2008 di interventi di riqualificazione; nella fattispecie l'installazione di:

- quadro elettrico corridoio 2;
- quadro elettrico corridoio 3;
- quadro elettrico del laboratorio di analisi;
- quadro elettrico ex biblioteca;
- quadri elettrici delle stanze;
- quadro elettrico di fisioterapia;
- adeguamento dell'impianto elettrico di:
  - delle stanza (54 e 55) sala test atletici;
  - della palestra;
  - corridoio e zone comuni;
  - stanza tipo;
  - stanza (36) laboratorio analisi;
- realizzazione degli impianti elettrici nel centro fisioterapico con idroterapia.

Per tutti gli interventi sopra nominati è disponibile la dichiarazione di conformità da parte della ditta installatrice TECNO GEM S.r.l..

Nel 2016 sono stati effettuati ulteriori lavori di adeguamento della sede che hanno interessato il box fisioterapisti e l'impianto di ricambio aria delle stanze 28 e 29. Tali lavori risultano dotati di dichiarazioni di conformità a firma della ditta MaJa Costruzioni Srl.

Nel 2006, inoltre, è stato installato, all'esterno nella zona a verde tra Istituto ed ingresso carrabile sorvegliato del C.P.O. Giulio Onesti, un gruppo refrigeratore a pompa di calore di cui è disponibile la dichiarazione di conformità da parte della ditta installatrice RICON 2000 S.r.l.

Presso la sede sono presenti impianti a split autonomi.

La nuova risonanza magnetica è dotata di certificazioni redatte dalla Ditta Itel Telecomunicazioni Srl.

Risultano in corso di acquisizione le dichiarazioni di conformità relativi ai nuovi impianti e strutture a seguito del recente ampliamento dei lavori della palestra di fisioterapia e dei lavori, in parte ancora in fase di ultimazione, dei nuovi locali destinati alla diagnostica di alta specializzazione del corpo di fabbrica n°2 precedentemente descritto.

### **1.3.1 Impianti IMSS (stato attuale).**

#### **Impianto di messa a terra**

Il sistema di distribuzione è del tipo TN, con il neutro quindi collegato allo stesso impianto di terra delle masse. Tutti i circuiti, nelle diverse attività descritte, sono protetti da interruttori differenziali e le masse collegate ai conduttori di protezione; questi ultimi hanno colorazione giallo-verde.

#### *Locali Medici*

Nel locale o nelle immediate vicinanze è presente il nodo equipotenziale; le masse estranee ubicate, o che possono entrare nella zona paziente, sono collegate al nodo equipotenziale. Il polo di terra di tutte le prese del locale è collegato al nodo equipotenziale. I conduttori equipotenziali che collegano le masse estranee al nodo equipotenziale hanno una sezione di almeno 6 mm<sup>2</sup> (rame). I conduttori di fase hanno una sezione adeguata a quella di fase. Il nodo equipotenziale è collegato a terra con un conduttore di sezione almeno uguale a quella del conduttore di sezione più elevata collegata al nodo stesso. Tra il nodo equipotenziale e ogni massa, o massa estranea, è interposto non più di un nodo intermedio (sub-nodo). Le connessioni al nodo sono identificabili, accessibili e scollegabili individualmente. I circuiti prese (fino a 32 A) sono protetti da interruttori differenziali con  $I_{dn} \leq 30\text{mA}$  di tipo A o B. La messa a terra dei circuiti diversi dai circuiti prese è a regola dell'arte e tale per cui la tensione di contatto limite  $U_L \leq 25\text{V}$ . Gli interruttori differenziali sono efficienti ai fini della protezione contro i contatti indiretti. I conduttori di conduzione e di neutro sono separati.

La sede (CPO Giulio Onesti e IMSS) è dotata di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra da parte di ditta specializzata abilitata dal Ministero per lo Sviluppo Economico per la verifica degli impianti di cui al DPR 462/01.



### **Impianto di rivelazione**

È presente un impianto fisso di rivelazione incendi e segnalazione automatica, tramite rivelatori di fumo ubicati nei locali della sede.

La centralina di controllo e di rimando delle segnalazioni di allarme del sistema di rivelazione è ubicata in apposito locale posto nei pressi della postazione reception all'ingresso principale della sede.

Il locale Risonanza Magnetica risulta inoltre dotato di rivelatore dell'ossigeno, collegato ad un segnalatore acustico luminoso, in caso di "perdita" di criogeni nella sala magnete.

Anche la macchina utilizzata per la crioterapia risulta dotata di sistema di rivelazione dell'ossigeno, con presenza di allarme ottico luminoso ubicato all'ingresso del locale della crioterapia.

### **Impianti di allarme**

Sono presenti targhe ottiche e sirene di allarme antincendio, ubicate lungo i corridoi principali della sede, e che in caso di attivazione (da pulsante di allarme o da rivelatore) informano prontamente il personale di eventuali emergenze in corso.

La risonanza magnetica risulta dotata di segnalatore acustico e/o luminoso collegato con il rivelatore dell'ossigeno, che si attiva in caso di quench.


*Il segnale prolungato e continuo delle sirene costituisce segnale di emergenza in atto non più controllabile e quindi indica la necessità di dare inizio alle procedure di esodo dall'edificio.*

### **Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.**

L'edificio è dotato di estintori portatili, per lo più del tipo a polvere, installati principalmente lungo tutti i corridoi principali della sede, in modo da essere facilmente raggiungibili e utilizzabili da qualunque ambiente della struttura. Tali dispositivi di spegnimento sono inoltre ubicati anche al piano seminterrato, in prossimità del locale motore pompe, all'interno del locale valutazione funzionale, della sala di riabilitazione motoria e in prossimità di tutti i quadri elettrici dove per lo più risultano essere del tipo a CO<sub>2</sub>. I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica, come previsto dalla normativa specifica, da ditta specializzata esterna.

Si specifica che all'interno del locale Risonanza Magnetica tutti gli estintori risultano essere del tipo amagnetico.

I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica come previsto dalla normativa specifica vigente a cura di Ditta specializzata esterna.

	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 18

### **Dispositivi di spegnimento incendio – idranti.**

La sede risulta dotata di un nuovo impianto idrico antincendio, con montanti e diramazioni per cassette Uni45 da interno, complete di manichetta, idrante e vetro safe-crash e Uni70 da esterno in acciaio complete di attacco VVF, collegato al gruppo di pressurizzazione posto in apposito manufatto indipendente ubicato nell'area verde esterna, di fronte la zona di accesso aperta destinata anche alla Centrale termica della sede.

### **Illuminazione di emergenza**

Lungo i percorsi di esodo è presente un sistema di illuminazione di emergenza che si attiva in caso di assenza dell'alimentazione elettrica.

### **Quadri elettrici**

Ogni corpo di fabbrica è dotato di quadro elettrico che consente di togliere la corrente nei diversi settori della sede. Il quadro elettrico generale è ubicato in apposito locale seminterrato posto in corrispondenza dell'Aula Magna del CPO, con accesso diretto dall'esterno.

### **Impianto idrico**

La valvola di intercettazione generale dell'acqua dell'edificio è ubicata all'esterno, nei pressi dell'ingresso alla centrale termica della sede (altezza Sala Prelievi), in apposita nicchia identificabile con la scritta "Acea".

### **Centrale termica**

La Centrale termica al servizio dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport è ubicata in apposito locale tecnico con accesso direttamente dall'esterno nel corpo di fabbrica 2.

La valvola di intercettazione del gas è ubicata all'esterno, accanto alla porta di ingresso al locale stesso.

### **Impianto di climatizzazione**

All'esterno della Sede accanto al laboratorio di analisi (corpo di fabbrica 3) è installato il gruppo frigo dotato di pulsante di spegnimento da utilizzare in caso di presenza di incendio.

L'impianto di climatizzazione è principalmente costituito da fancoil mentre alcuni locali (Risonanza magnetica, Fisioterapia e ambulatori di oculistica, atrio principale) sono serviti da impianto di climatizzazione con immissione e ripresa di aria.

### **Impianto anti legionella**

Presso la sede, tenendo conto dei possibili interventi per la riduzione/eliminazione del rischio di legionella, è presente un sistema generatore continuo in situ di AnEco (HCLO) ubicato all'interno del locale Centrale Termica.

## **Impianto per la crioterapia**

La sede è dotata di un locale destinato alla crioterapia (terapia del freddo) con la presenza di un macchinario specifico di recente installazione. All'esterno della sede, nei pressi del locale, è pertanto presente un impianto di azoto liquido, protetto da recinzione.

## **1.4 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **1.4.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro**

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D** dove:

**R= RISCHIO**

**P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)**

**D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)**

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

#### **➤ TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)



<b>Valore</b>	<b>Livello</b>	<b>Criteri/condizioni specifiche</b>
<b>4</b>	<b>MOLTO ALTA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato;</li><li>- La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature;</li><li>- I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie;</li><li>- Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute;</li><li>- Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose;</li><li>- Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza;</li><li>- Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa;</li><li>- Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni;</li><li>- Il danno e la causa sono direttamente correlabili.</li></ul>
<b>3</b>	<b>MEDIA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo;</li><li>- La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature;</li><li>- I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie;</li><li>- Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili;</li><li>- Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose;</li><li>- Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine;</li><li>- Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa;</li><li>- Sono noti episodi che hanno generato danni simili;</li><li>- Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.</li></ul>
<b>2</b>	<b>BASSA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità;</li><li>- La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione;</li><li>- I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie;</li><li>- Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate;</li><li>- Carente o assente informazione sui rischi specifici;</li><li>- Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine;</li><li>- Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa;</li><li>- Sono stati segnalati solo rari casi;</li><li>- Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;</li></ul>



Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	<b>MOLTO BASSA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dai sopralluoghi non risultano non conformità;</li> <li>- La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione;</li> <li>- I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie;</li> <li>- Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori;</li> <li>- Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi;</li> <li>- Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore;</li> <li>- Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia;</li> <li>- Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.</li> </ul>

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	<b>GRAVISSIMO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale;</li> <li>- Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	<b>GRAVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale;</li> <li>- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti;</li> <li>- Gravi carenze igienico sanitarie;</li> <li>- Gravi situazioni di discomfort ambientale.</li> </ul>
2	<b>LIEVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile;</li> <li>- Esposizione cronica con effetti regredibili;</li> <li>- Moderate carenze igienico sanitarie;</li> <li>- Moderate situazioni di discomfort ambientale.</li> </ul>
1	<b>LIEVISSIMO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile;</li> <li>- Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili;</li> <li>- Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili;</li> <li>- Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili;</li> <li>- Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.</li> </ul>

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
<b>R &gt; 9</b>	<b>ALTO</b>	<b>NON ACCETTABILE</b>	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ <b>IMMEDIATA</b>
<b>4 ≤ R ≤ 9</b>	<b>MEDIO</b>	<b>TOLLERABILE</b>	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON <b>URGENZA</b>
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	<b>MODERATO</b>	<b>ACCETTABILE</b>	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL <b>BREVE - MEDIO TERMINE</b>
<b>R = 1</b>	<b>BASSO</b>	<b>ACCETTABILE</b>	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A <b>LUNGO TERMINE</b>

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole lavorazioni.

**1.4.1 Rischi per i luoghi di lavoro**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Vie di circolazione <b>carrabili</b> all'interno del complesso del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Investimenti</li> <li>• Sinistri</li> <li>• Caduta materiale nel trasporto</li> </ul> <table border="1" data-bbox="405 1435 636 1592"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali.</li> <li>• Rispettare le disposizioni del Codice della strada.</li> <li>• Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra.</li> <li>• Non superare la velocità di 20 Km/h.</li> <li>• Negli incroci procedere con la massima cautela, dando la precedenza ai veicoli provenienti da destra.</li> <li>• Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro.</li> <li>• Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali.</li> <li>• Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza.</li> <li>• Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo.</li> <li>• Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate.</li> <li>• Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio.</li> <li>• Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo, gli attacchi idrici motopompa dei VV.F..</li> <li>• In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra.</li> <li>• Rispettare gli orari di ingresso/uscita precedentemente concordate con la Direzione del Cpo Giulio Onesti e la Direzione dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.</li> <li>• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li> <li>• Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente sulle vie di circolazione del Centro di Preparazione Olimpica.</li> <li>• In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle vie di circolazione e ai mezzi alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.</li> <li>• La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.</li> <li>• Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.</li> <li>• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.</li> <li>• Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
2	Vie di circolazione <b>pedonali</b> all'interno del complesso del CPO Giulio Onesti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Investimenti</li> <li>• Inciampi</li> <li>• Cadute</li> <li>• Presenza di ostacoli</li> </ul> <table border="1" data-bbox="405 1839 636 2016"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile.</li> <li>• Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra.</li> <li>• Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati.</li> <li>• Rispettare gli orari di ingresso/uscita concordati con la Direzione del CPO e dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.</li> <li>• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li> <li>• Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.</li> <li>• Posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> <li>• Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Contusioni</li> <li>• Investimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare.</li> <li>• Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce).</li> <li>• Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita).</li> <li>• Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.</li> <li>• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li> <li>• Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni.</li> <li>• Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.</li> <li>• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.</li> <li>• Le attività di carico e scarico devono essere preventivamente autorizzate dalla Direzione dell'Istituto e dal Preposto della sede nel caso di ingresso nelle aree private di pertinenza degli specifici edifici del complesso del CPO Giulio Onesti.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							
1	2	2							
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta oggetti dall'alto</li> <li>• Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi.</li> <li>• Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto).</li> <li>• Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi.</li> <li>• Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività.</li> <li>• Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione.</li> <li>• Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso la Direzione dell'Impianto.</li> <li>• Ingombrare le aree antistanti i depositi limitatamente al tempo necessario per le operazioni di scarico/scarico.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li> <li>• Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, scaldavivande, etc.)</li> <li>• In caso di autorizzazione all'uso di locali della Coni SpA e della Sport e Salute SpA quali locali destinati a depositi, magazzini ed archivi non superare i seguenti carichi di incendio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali fino 15 mq di superficie: 30 kg/mq;</li> <li>- Locali fino a 50 mq e inferiori a 200 mq di superficie: 60 Kg/mq.</li> </ul> </li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							
1	2	2							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti,</li> <li>• Contusioni</li> <li>• Inciampo</li> </ul> <table border="1" data-bbox="403 786 635 947"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td style="background-color: yellow;">2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile.</li> <li>• Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro.</li> <li>• Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo.</li> <li>• Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta;</li> <li>• Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo;</li> <li>• Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).</li> <li>• Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso.</li> <li>• Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.</li> <li>• Posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> <li>• Mantenere sempre libere i percorsi di esodo di una larghezza pari almeno a 120 cm e non ostruire mai le porte e uscite di emergenza.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urto e contusioni</li> <li>• Taglio per rottura della superficie vetrate</li> </ul> <table border="1" data-bbox="403 1066 635 1223"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non poggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro.</li> <li>• Non forzare i sistemi di apertura.</li> <li>• Evitare ove possibile di svolgere eventuali lavorazioni in prossimità delle pareti e superfici vetrate presenti nella sede.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
7	Finestre, lucernari, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rottura di vetri</li> <li>• Tagli</li> <li>• Abrasioni</li> <li>• Schiacciamenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="403 1346 635 1498"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare alla Direzione di C.P.O./I.M.S.S./Scuola dello Sport il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni.</li> <li>• Non lasciare finestre, lucernari, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo.</li> <li>• Mantenere i percorsi di esodo e le uscite di emergenza libere da ostacoli e da accumuli di materiali.</li> <li>• Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio.</li> <li>• Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza.</li> <li>• Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa destinati ai VV.F..</li> <li>• Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc...).</li> <li>• Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi</li> </ul>						



N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<p>scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare prontamente il Preposto della sede e la Direzione Lavori Sport e Salute SpA nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: sarà necessario ridefinire i percorsi di esodo e individuare le uscite di emergenza alternative.</li> <li>• In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di Sport e Salute Spa addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.</li> <li>• Non ostruire e non ostacolare in alcun modo il funzionamento della chiusura delle porte tagliafuoco (REI), comprese quelle ubicate lungo i corridoi principali della sede.</li> </ul>
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta</li> <li>• Investimento</li> <li>• Urti</li> <li>• Contusioni</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata.</li> <li>• Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento delle lavorazioni o interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.</li> <li>• L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori di Sport e Salute SpA.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	2	2	
10	Divieto di fumo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi igienico sanitari</li> <li>• Rischio di innesco di incendio</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso.</li> <li>• Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.</li> </ul>
		P	D	R	
		2	1	2	
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	Rischio igienico sanitario			<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti o materiali acquistati dall'appaltatore stesso, materiali edili) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti.</li> <li>• I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati negli appositi contenitori. Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata.</li> <li>• I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi meccanici</li> <li>• Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni</li> <li>• Sovraccarichi</li> <li>• Caduta dall'alto</li> </ul> <table border="1" data-bbox="405 1648 636 1794"> <thead> <tr> <th data-bbox="405 1648 483 1720">P</th> <th data-bbox="483 1648 561 1720">D</th> <th data-bbox="561 1648 636 1720">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="405 1720 483 1794">1</td> <td data-bbox="483 1720 561 1794">2</td> <td data-bbox="561 1720 636 1794" style="background-color: yellow;">2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-garantire la presenza di un Preposto</li> <li>-utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza</li> <li>-impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree.</li> </ul> </li> <li>• Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC.</li> <li>• Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza.</li> <li>• Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice.</li> <li>• Non indossare vestuari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi.</li> <li>• Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali.</li> <li>• Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi.</li> <li>• Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.</li> <li>• L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte della Direzione Lavori.</li> <li>• Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.</li> <li>• L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature.</li> <li>• Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> <li>• Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.</li> <li>• Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	Disservizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con la Direzione Lavori della sede. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio (ad esempio per il Reparto di Risonanza Magnetica).</li> <li>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Facility Management (al competente Direttore dei Lavori) nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione.</li> <li>Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti.</li> <li>Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la funzione Direzione Gestione del Patrimonio e Consulenza Impianti Sportivi (al competente Direttore dei Lavori).</li> <li>In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al Preposto della sede e alla Direzione Lavori Sport e Salute SpA.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procurato Allarme</li> <li>Falsi allarmi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede.</li> <li>In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed adottare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
15	Incidenti	Mancata gestione del primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio.</li> <li>Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto degli specifici appalti. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Si specifica che all'interno del reparto di Risonanza Magnetica potranno essere introdotte unicamente Cassette per il Primo Soccorso di tipo amagnetico.</li> <li>Comunicare al Preposto Sport e Salute l'eventuale utilizzo delle cassette di primo soccorso dell'Istituto, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
16	Lavori con proiezioni di materiali	Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</li> <li>Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.</li> <li>Utilizzare e introdurre unicamente attrezzature e oggetti amagnetici all'interno del reparto di Risonanza Magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
17	Utilizzo di macchinari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc)</li> <li>• Rischio meccanico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità.</li> <li>• Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina.</li> <li>• Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento.</li> <li>• Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di scavo.</li> <li>• Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia.</li> <li>• Usare gli stabilizzatori ove previsto.</li> <li>• Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.).</li> <li>• Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti;</li> <li>• Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia.</li> <li>• Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.</li> <li>• Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc....</li> <li>• Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni.</li> <li>• Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente.</li> <li>• Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h.</li> <li>• Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area.</li> <li>• Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso.</li> <li>• Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate.</li> <li>• Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina.</li> <li>• La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri.</li> <li>• E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna).</li> <li>• Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza.</li> <li>• Non salire o scendere se la macchina è in movimento.</li> <li>• Delimitare la zona di lavoro.</li> <li>• Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature.</li> <li>• In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare.</li> <li>• Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente.</li> <li>• Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose.</li> <li>• Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore.</li> </ul>

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.</li> </ul>

#### 1.4.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Sport e Salute SpA ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono indicate negli specifici paragrafi riportati nella descrizione delle singole sedi.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione C.P.O./I.M.S.S.;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

**Impianto elettrico**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto diretto e indiretto</li> <li>• Innesco e propagazione incendi</li> <li>• Innesco di esplosioni</li> <li>• Fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="400 1077 635 1234"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze.</li> <li>• Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche.</li> <li>• Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate.</li> <li>• Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li> <li>• Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc..</li> <li>• Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione.</li> <li>• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</li> <li>• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
2	Lavori sotto tensione	Contatto diretto <table border="1" data-bbox="400 1357 635 1509"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate.</li> <li>• Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione.</li> <li>• Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
3	Lavori in prossimità di parti attive	Contatto diretto <table border="1" data-bbox="400 1794 635 1935"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs. 81/08.</li> <li>• Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<p>Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</p> <table border="1" data-bbox="400 1330 635 1478"> <thead> <tr> <th data-bbox="400 1330 480 1406">P</th> <th data-bbox="480 1330 555 1406">D</th> <th data-bbox="555 1330 635 1406">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="400 1406 480 1478">1</td> <td data-bbox="480 1406 555 1478">3</td> <td data-bbox="555 1406 635 1478">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente.</li> <li>• Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione.</li> <li>• Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori.</li> <li>• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.</li> <li>• Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando, se previsti i relativi DPI.</li> <li>• Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione.</li> <li>• Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione.</li> <li>• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</li> <li>• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</li> <li>• L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.</li> <li>• Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione.</li> <li>• Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti.</li> <li>• Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.</li> <li>• Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche;</li> <li>• Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione.</li> <li>• Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							



**Cabine elettriche di trasformazione MT/BT**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	Contatto diretto o indiretto  <table border="1" data-bbox="408 562 644 719"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati.</li> <li>• Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso.</li> <li>• Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il responsabile della sede.</li> <li>• Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.</li> <li>• L'ingresso in cabina è autorizzato solo per personale con specifica formazione e addestrato all'ingresso in tali ambienti secondo la normativa vigente.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto  <table border="1" data-bbox="408 981 644 1149"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.</li> <li>◦ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione.</li> <li>◦ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.</li> <li>◦ Individuazione dei circuiti elettrici</li> <li>◦ Schema elettrico unifilare dell'impianto.</li> <li>◦ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione.</li> <li>◦ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate".</li> <li>◦ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico.</li> <li>◦ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica</li> <li>◦ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).</li> </ul> </li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
3	Presenza di parti attive in tensione	Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione  <table border="1" data-bbox="408 1413 644 1579"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente.</li> <li>• Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori.</li> <li>• In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento.</li> <li>• Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina:               <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ Illuminazione di sicurezza</li> <li>◦ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori</li> <li>◦ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti</li> <li>◦ Impianti di spegnimento automatico ove presenti</li> </ul> </li> <li>• Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
4	Presenza di materiale estraneo	Incendio  <table border="1" data-bbox="408 1765 644 1921"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi.</li> <li>• Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento.</li> <li>• Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
5	Cabina elettrica di trasformazione MT/BT	Presenza di campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento.</li> <li>In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi.</li> <li>I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		2	2

### Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Presenza di parti elettriche in tensione	Contatto diretto (tetanizzazione, asfissia, fibrillazione, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati.</li> <li>Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione.</li> <li>L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.</li> <li>E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso.</li> <li>In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio.</li> <li>Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		3	3
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi</li> <li>Individuazione dei circuiti elettrici</li> <li>Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione</li> <li>Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.</li> </ul> </li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		1	1

**Impianto di messa a terra**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Utilizzo di prese di corrente, adattatori, prolunghe, prese multiple, prese a ciabatta.	Rischio di contatto diretto e indiretto, rischio incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate.</li> <li>• Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.</li> <li>• Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica.</li> <li>• Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione.</li> <li>• Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto.</li> <li>• Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio</li> </ul>		
			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
			1	2	2
2	Impianto di messa a terra	Contatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli).</li> <li>• Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione.</li> <li>• Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra.</li> <li>• Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione.</li> <li>• Non rimuovere/lesionare i dispositivi di protezione.</li> </ul>		
			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
			1	2	2

**1.4.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)**

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro di Sport e Salute SpA, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

**- Polvere**

Nell'ambito delle attività di Sport e Salute SpA i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno degli immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.</li> <li>• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.</li> <li>• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.</li> <li>• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.</li> <li>• Qualora i Lavoratori Sport e Salute o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.</li> <li>• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.</li> <li>• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti Sport e Salute o di altre ditte appaltatrici.</li> </ul>						
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th style="width: 33%;">P</th> <th style="width: 33%;">D</th> <th style="width: 33%;">R</th> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center; background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </table>	P	D	R	1	1	1	
P	D	R							
1	1	1							

**- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Sport e Salute SpA al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Sport e Salute SpA, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del C.P.O. Giulio Onesti.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

<b>1</b>	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione Rumore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI.</li> <li>• L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.</li> <li>• E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.</li> <li>• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.</li> <li>• La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione.</li> <li>• Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e la Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.</li> <li>• Qualora i Lavoratori Sport e Salute SpA o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare la Direzione Lavori.</li> </ul>					
						<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
						1	1	1

### - Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
<b>1</b>	Uso di macchinari ed utensili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio Vibrazioni sistema intero corpo e mano braccia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI.</li> <li>• Le attività eventuali di lavori edili devono essere condotte con le modalità che prevedano il minore impatto in termini di vibrazioni.</li> </ul>					
						<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
						1	1	1

### - Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Sport e Salute SpA non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95, ad esclusione della sede dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport (reparto di Radiologia).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Radiazioni ionizzanti	• Rischio radiazioni ionizzanti			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare le misure di prevenzione e protezione per le attività svolte all'interno di Medicina e Scienza dello Sport per il reparto di radiologia.</li> <li>• E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso (comunque ad impianto non funzionante) richiedere specifica autorizzazione al Preposto di Radiologia ed al SPP.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	3	3	

### - Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

#### CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione (all'interno del complesso del CPO Giulio Onesti)	Campi elettromagnetici			<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato.</li> <li>• E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione.</li> <li>• E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	1	1	

#### ATTREZZATURE NON ELETTROMEDICALI ED ELETTROMEDICALI

Le attrezzature utilizzate nel C.P.O., nonché le attrezzature non elettromedicali utilizzate nell'I.M.S.S. rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

Le attrezzature elettromedicali presenti nell'I.M.S.S. rientrano nelle apparecchiature elettromedicali indicate dalla norma CENELEC EN 50499 quali giustificabili, ad esclusione di alcune specifiche apparecchiature presenti nel reparto di fisioterapia (apparati per magnetoterapia, tecarterapia) e all'interno della nuova RMN (tomografo).

Per le attrezzature non giustificabili si adottano quindi le misure di prevenzione e protezione di seguito riportate.

#### Installazione e layout

Gli apparati emettitori sono utilizzati in stanze ed aree (locali di fisioterapia e Risonanza Magnetica) adibite ad uso esclusivo degli stessi e lontano da reception, uffici e sala riunioni ove il personale staziona per periodi prolungati.

Le attrezzature elettromedicali sono utilizzate esclusivamente dal personale autorizzato (medici, tecnici, fisioterapisti), per il tempo strettamente necessario richiesto dalla terapia.

#### Delimitazione delle aree

Le stanze ed i locali sopra menzionati sono segnalate con appositi cartelli di presenza di campi elettromagnetici, conformi alle normative vigenti.

L'accesso a tali aree è consentito solo a personale autorizzato (medici, tecnici, fisioterapisti); l'accesso ai pazienti di seguito elencati è permesso previa verifica da parte del Responsabile di settore:

- *Portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici*
- *Portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde)*
- *Portatori di protesi interne*
- *Donne in gravidanza*
- *Infarto recente del miocardio*
- *Portatrici di dispositivi intrauterini*

l'accesso dei lavoratori delle Ditte

- *Portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici*
- *Portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde)*
- *Portatori di protesi interne*

- *Donne in gravidanza*
- *Con Infarto recente del miocardio*
- *Portatrici di dispositivi intrauterini*

è permesso previa verifica da parte del Responsabile di settore a seguito di autorizzazione del Medico Competente delle singole ditte.

Si precisa che al fine dell'adempimento relativo alla valutazione e l'algoritmo riferito ai rischi da esposizione a Campi Elettromagnetici per le apparecchiature non giustificabili presenti all'interno dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport è presente la valutazione del rischio da esposizione a Campi Elettromagnetici a firma dell'esperto qualificato Ing. Alessandro Sarandrea. Il rischio per la sede risulta trascurabile.

### **RISONANZA MAGNETICA DELL'ISTITUTO DI MEDICINA E SCIENZA DELLO SPORT**

Nelle attività svolte all'interno dei locali della Risonanza Magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport si applicano le specifiche Norme di Sicurezza redatte dall'Ing. Alessandro Sarandrea, Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici in collaborazione con Medico Responsabile del Reparto RM dell'Istituto. Tutto il personale addetto alla RM, prima di operare presso l'impianto, dovrà prendere visione delle Norme di Sicurezza e attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite. Tali norme sono state redatte ai sensi della normativa contenuta nel DM 2 Agosto 1991, del D.M. 3 Agosto 1993 e del D.P.R. 8 Agosto 1994, n. 542 e si riferiscono all'impianto in cui è operante il Tomografo RM della GE modello "SIGNA EXPLORER " da 1,5 Tesla.

Si definiscono "Zone ad accesso controllato": le aree in cui il campo disperso di induzione magnetica è pari o superiore a 0,5 mT (5 Gauss).

Si definiscono "Zone di rispetto": le aree interessate da valori di campo disperso di induzione magnetica compresi tra 0,1 e 0,5 mT (1 Gauss e 5 Gauss).

Nell'ambito del Presidio in oggetto, a seguito delle misure effettuate, sono individuate le seguenti zone ad accesso controllato:

- la Sala Magnete
- il Locale Tecnico

Per quanto riguarda la zona di rispetto la stessa si estende sino ad un metro circa dalla seduta dell'operatore nel locale comandi.

In tale ambito la zona di rispetto è individuata nel vano comandi.



Va specificato che in considerazione della configurazione logistica del sito e in assenza di porta di accesso nel vano comandi, l'accesso al sito è comunque bloccato da una porta apribile solo dal personale autorizzato mediante chiave o codice alfanumerico al fine di garantire i livelli di sicurezza e per permettere una migliore gestione dei pazienti e dei visitatori all'interno del reparto. Non esistono contro indicazioni per tutti i rimanenti locali circostanti e sovrastanti alla sezione di RM.

*L'accesso alle zone ad accesso controllato*, individuate all'interno del presidio e separate dalle zone ad accesso libero, da idonea segnaletica, è riservato alle persone autorizzate dal responsabile legale del presidio a seguito delle indicazioni ricevute dai responsabili della sicurezza (Esperto Responsabile e Medico Responsabile).

*L'accesso al reparto RM*, dove viene espletata l'attività diagnostica, è riservato al personale medico, fisico e tecnico esplicitamente autorizzato all'attività diagnostica con RM.

Tale accesso viene controllato da una porta apribile dall'interno in modo controllato.

L'accesso alla sala RM è consentito ai pazienti o volontari sani da sottoporre all'esame RM (per il tempo necessario allo stesso) e, a seguito di autorizzazione esplicita, ad eventuali accompagnatori e/o visitatori e al personale delle ditte che opera presso i locali.


All'ingresso della zona ad accesso controllato è stata affissa segnaletica permanente, atta ad indicare con chiarezza la presenza del **campo magnetico sempre attivo** ed il divieto di accesso sia per soggetti che per oggetti per cui esistano controindicazioni alla esposizione al campo magnetico.

*Nella segnaletica* è precisato che l'accesso è precluso ai portatori di:

- pace-maker;
- protesi dotate di circuiti elettronici;
- preparati metallici intracranici (o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali);
- clips vascolari o schegge in materiale ferromagnetico.

Presso il presidio il personale è stato specificatamente istruito ad effettuare controlli affinché non possano accedere nelle zone ad accesso controllato soggetti per cui esistano controindicazioni all'esposizione a campi magnetici.

Il personale delle ditte che operano presso il locale Risonanza Magnetica potranno accedere al situ solo dopo aver fornito all'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici in

 <b>ITALIA SPORT</b> E SALUTE	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 42

collaborazione con Medico Responsabile del Reparto RM dell'Istituto di Medicina e Scienza specifica idoneità alla mansione da parte del Medico Competente della singola Ditta.

Nel caso si verificano eventi eccezionali (quench, incendi ecc.) fare riferimento al documento "Gestione delle emergenze" che è parte integrante del Regolamento di Sicurezza del reparto di Risonanza Magnetica.

In caso di incendio utilizzare solo estintori amagnetici (presenti nei locali di RM) ed attenersi alle disposizioni degli Addetti alle Emergenze antincendio della sede.

In caso di emergenza sanitaria introdurre nel locale unicamente Cassetta per il Primo soccorso del tipo amagnetico. Nel locale è comunque presente una cassetta per il primo soccorso di tipo amagnetico.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	
1	Risonanza Magnetica	Campi Elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire le indicazioni contenute nel Regolamento di Sicurezza del reparto Risonanza magnetica.</li> <li>• Nelle zone ad accesso controllato della risonanza magnetica può accedere esclusivamente il personale autorizzato.</li> <li>• Qualora si renda necessario l'accesso al locale di risonanza magnetica lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni.</li> <li>• In caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento o per effettuare prove con gli impianti in funzione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>✓ evitare di interporsi al campo elettromagnetico;</li> <li>✓ ridurre al minimo il tempo di permanenza;</li> <li>✓ utilizzare i DPI specifici;</li> <li>✓ non introdurre superfici o materiali metallici</li> <li>✓ procedere con molta cautela;</li> </ul> </li> <li>• L'accesso nella Risonanza Magnetica è tassativamente vietato ai:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici;</li> <li>✓ portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o frammenti/schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde);</li> <li>✓ portatori di protesi interne;</li> <li>✓ alle donne in gravidanza;</li> <li>✓ ai soggetti con infarto recente del miocardio;</li> <li>✓ alle portatrici di dispositivi intrauterini;</li> <li>✓ ai soggetti operati di cataratta (solo per campo magnetico statico);</li> <li>✓ ai soggetti con punti metallici o suture metalliche.</li> </ul> </li> <li>• L'accesso alla zona "controllata" deve avvenire solo per il personale IDONEO (assenza di controindicazioni rilevabili dalla "Scheda notizie per l'accesso alla zona controllata del reparto RM)</li> <li>• Non toccare le apparecchiature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile del reparto.</li> <li>• L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile del Reparto e può avvenire a cura di solo personale autorizzato e specializzato.</li> <li>• Il personale addetto agli interventi all'interno della Risonanza Magnetica deve essere adeguatamente informato e formato sul Regolamento di sicurezza redatto dall'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici ed in possesso del giudizio di idoneità da parte del Medico Competente.</li> <li>• Segnalare all'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici, al Medico Responsabile, al Responsabile della sede ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza compresa la rottura accidentale di elementi delle apparecchiature.</li> <li>• Inoltre occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali metallici.</li> <li>• Non introdurre oggetti metallici in particolare quelli ferromagnetici;</li> <li>• Si ricorda inoltre il divieto di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>✓ fumare;</li> <li>✓ usare fiamme libere ed estintori con bombole metalliche;</li> <li>✓ introdurre tessere magnetiche, carte di credito, orologi meccanici digitali, calcolatrici tascabili, chiavi, forcine, ecc.</li> <li>✓ evitare di superare i 30 min/giorno di permanenza nella sala magnetica;</li> <li>✓ comunicare immediatamente e per iscritto lo stato di gravidanza reale o presunto;</li> <li>✓ non disconnettere i cavi delle apparecchiature.</li> </ul> </li> </ul>	
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
		1	3	3

**- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)**

Nelle attività Sport e Salute SpA di C.P.O., I.M.S.S. non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08, in quanto monitor dei computer, display, fotocopiatrici, lampade e cartelli di segnalazione luminosa emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009; inoltre le lampade e i sistemi di lampade sono classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009.

All'interno dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport sono altresì presenti reparti con uso di laser di classe 4.

L'accesso al locale dove è ubicata l'apparecchiatura di cui sopra è vietato al personale non addetto come da ordine di servizio affisso fuori dal locale.

Si precisa che in riferimento al capo V, Titolo VIII, del D.Lgs.81/08 all'interno dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport è presente Valutazione del Rischio da Esposizione a ROA a firma di Esperto Qualificato: il rischio per la sede risulta trascurabile.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio ROA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione.</li> <li>• Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Sport e Salute SpA, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie.</li> <li>• Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determinino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>• È obbligatorio che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata l'apparecchiatura laser, si assicurino con il Responsabile del reparto che l'apparecchiatura non sia in funzione.</li> <li>• E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso (comunque ad impianto non funzionante) richiedere specifica autorizzazione al Preposto di Radiologia ed al SPP.</li> <li>• Dovendo effettuare manutenzione a macchinari laser in funzione devono essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossati i DPI, in particolare gli occhiali.</li> <li>• In ogni caso è fatto divieto di depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio, in locali ove sia presente un apparecchiatura laser.</li> <li>• Negli ambienti dove sono presenti apparecchiature laser è fatto obbligo di non lasciare sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.</li> </ul>						
		SEDE					P	D	R
		C.P.O.					1	1	1
		I.M.S.S. (Laser)					1	3	3

#### 1.4.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Sport e Salute SpA rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici</li> </ul> <table border="1" data-bbox="375 1131 654 1294"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Tali schede di sicurezza dovranno essere tenute sempre a disposizione nelle sede Sport e Salute Spa al fine di un facile reperimento in caso di necessità.</li> <li>La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali.</li> <li>Non utilizzare aeriformi tossici.</li> <li>Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.).</li> <li>Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento ambientale</li> <li>Sversamenti accidentali di prodotti.</li> <li>Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicament e attive.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="375 1825 654 1995"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere in ordine le zone di lavoro.</li> <li>Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero.</li> <li>Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente.</li> <li>Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni.</li> <li>Chiudere e riporre i prodotti utilizzati.</li> <li>Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi.</li> <li>In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente.</li> <li>Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</li> <li>Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza.</li> <li>Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro.</li> <li>Le schede di sicurezza dei prodotti impiegati dovranno essere tenute sempre a disposizione nelle sede Sport e Salute Spa al fine di un facile reperimento in caso di necessità.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							

**Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)**

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione deve essere adottata di ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Eventuale presenza di amianto	• Rischio amianto			<ul style="list-style-type: none"> <li>Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.</li> <li>È espressamente vietato eseguire interventi su manufatti eventualmente oggetto di eventuali indagini in corso.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	1	1	

**- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)**

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno di C.P.O. non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

All'interno dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport, altresì, vengono utilizzati preparati e sostanze chimiche nelle attività del laboratorio di analisi; la valutazione eseguita secondo il Titolo IX del D.Lgs. 81/08 (utilizzando l'algoritmo InfoRisk) dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori Sport e Salute SPA ha condotto al risultato che per tutte i preparati/sostanze il rischio per la salute è irrilevante ed il rischio per la sicurezza è Basso.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di preparati e sostanze chimiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>sversamento accidentale contenitori;</li> <li>contatto accidentale con prodotti chimici</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di necessità di accesso a locali/aree tecniche di stoccaggio prodotti chimici (es. piscine) richiedere specifica autorizzazione al Preposto, al SPP ed alla Direzione Lavori.</li> <li>Rispettare le misure di prevenzione e protezione per le attività svolte all'interno di Medicina e Scienza dello Sport per il laboratorio di analisi.</li> <li>E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso richiedere specifica autorizzazione al Responsabile del Laboratorio Analisi ed al SPP.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	3	3	
2	Presenza, uso e deposito di prodotti nel laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio biologico</li> <li>Rischio chimico</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non accedere al locale Laboratorio ed ai relativi locali se non espressamente autorizzati.</li> <li>Evitare di toccare oggetti, contenitori, apparecchiature e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Tecnico di Laboratorio.</li> <li>Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare incidenti (rottture, spandimenti, ecc.).</li> <li>In caso di versamento di sostanze o rottura accidentale di contenitori/apparecchiature o parti di queste avvisare immediatamente il Tecnico di Laboratorio e il Responsabile della sede e allertare il proprio responsabile segnalando la tipologia di materiale che è stato versato e le eventuali reazioni.</li> <li>È vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere l'eventuale materiale versato.</li> <li>Utilizzare sempre gli appositi DPI.</li> <li>L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile della sede e/o del Tecnico di Laboratorio e può avvenire esclusivamente da parte di personale autorizzato e specializzato.</li> <li>Segnalare al Responsabile della sede ed al proprio responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza.</li> <li>È fatto divieto di utilizzo di sostanze chimiche presso Reparti/Attività/Servizi aziendali senza il preventivo consenso del responsabile.</li> <li>Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata.</li> <li>Non travasare o mescolare sostanze.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	3	3	

### - **Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)**

In relazione alle attività svolte da Sport e Salute SpA, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

*È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.*

- Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative Sport e Salute SpA non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);

- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

Altresì all'interno dell'I.M.S.S. i lavoratori con mansione Tecnico di Laboratorio, Medico di Laboratorio, Medico di Radiologia, Medico di Scienza dello Sport e Tecnico di Scienza dello Sport sono esposti a rischio biologico dovuto ad eventuale virus dell'epatite C, virus dell'epatite B e virus HIV, che è stato valutato basso per ognuno dei virus elencati; il tecnico di laboratorio meccanico è esposto al rischio biologico dovuto al clostridium tetani ed anche esso è stato valutato basso.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori;  puntura, morsi animali;  taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine attrezzature;  presenza di contenitori per analisi di laboratorio (urine, sangue, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Referente del C.P.O./I.M.S.S.</li> <li>• Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti.</li> <li>• Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</li> <li>• E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento, in particolare presso I.M.S.S.. Se necessario richiedere preventivamente autorizzazione alla Direzione IMSS e alla Direzione Lavori Sport e Salute SpA.</li> <li>• Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.</li> <li>• E' vietato l'accesso ai locali alle persone non autorizzate, in caso di necessità di accesso richiedere specifica autorizzazione al Responsabile del Laboratorio Analisi di IMSS ed al SPP.</li> </ul>
		<b>sede</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		C.P.O.	1	1	1	
I.M.S.S. (laboratorio di analisi)	1	2	2			

### Legionella

La valutazione del rischio parte dall'analisi dello schema aggiornato e delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto idrico e di condizionamento per individuarne i punti critici.

I fattori da considerare sono:

- la fonte di approvvigionamento dell'acqua dall'impianto;
- i possibili punti di contaminazione dell'acqua all'interno dell'edificio (i.e.: impianto idrico-sanitario, vasche);
- le caratteristiche di normale funzionamento dell'impianto;
- le condizioni di funzionamento non usuali, ma ragionevolmente prevedibili;
- le prese d'aria per gli edifici.

In base ai risultati complessivi dell'analisi di rischio viene formulato un protocollo scritto per il controllo e la manutenzione dell'impianto che specifichi gli interventi da mettere in atto, le procedure di pulizia e disinfezione e la loro periodicità.



Nel caso in cui dall'ispezione della struttura e dal successivo protocollo scritto si rilevi la presenza di un rischio derivante dall'impianto idrosanitario e di condizionamento verranno messe in atto le misure correttive per ripristinare la situazione ed eliminare o ridurre al minimo il rischio evidenziato.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
1	Impianto di climatizzazione; impianto idrico sanitario; piscine; vasche.	• Legionella			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli addetti devono essere formati e informati da parte del Datore di Lavoro sul potenziale rischio da agenti biologici e sulle maniere per prevenirlo;</li> <li>• Utilizzare DPI specifici.</li> </ul>	
			<b>P</b>	<b>D</b>		<b>R</b>
		Impianto climatizzazione	1	1		1
	Vasche Impianto idrico sanitario	1	2	2		

- Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Sport e Salute SpA ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosioni</li> <li>• Incendio</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.);</li> <li>• L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.</li> <li>• Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio</li> <li>• Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri.</li> <li>• Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili.</li> <li>• Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	

		1	2	2	
--	--	---	---	---	--

### Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
<b>1</b>	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio o esplosione</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accedere al locale senza autorizzazione.</li> <li>• Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria.</li> <li>• Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico.</li> <li>• Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione.</li> <li>• Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione;</li> <li>• Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti.</li> <li>• E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	2	2	
<b>2</b>	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio o esplosione</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B).</li> <li>• Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non espressamente autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	2	2	

- Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Per le varie attività soggette presenti in sede in base al D. Lgs. 01 agosto 2011, n. 151 e norme collegate è stato presentato il progetto di adeguamento antincendio al Comando Provinciale dei VV.F di Roma, che ha risposto con parere favorevole. In base a tale valutazione del progetto, sono ancora in corso lavori di adeguamento delle varie attività presenti.

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo;</li> <li>Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere;</li> <li>Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore;</li> <li>Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia</li> <li>Rispettare rigorosamente il divieto di fumo</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		2	1	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche</li> <li>Rispettare rigorosamente il divieto di fumo</li> <li>Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione</li> <li>L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze);</li> <li>Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		2	1	2	
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Familiarizzare con le vie di esodo;</li> <li>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</li> <li>Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo;</li> <li>Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco;</li> <li>Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature</li> <li>Partecipare alle prove di esodo delle sedi.</li> <li>Richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili</li> <li>Non ostruire la chiusura delle porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc. )	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria;</li> <li>Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.);</li> <li>Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio;</li> <li>Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione;</li> <li>Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro</li> <li>Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.)</li> <li>Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio;</li> <li>In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	1	1	

- Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di interventi lavorativi come l'ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l'installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all'interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà' essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto decreto e ad operare solo previo accordi con la Direzione Lavori Sport e Salute SpA. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l'impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori Sport e Salute SpA.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario;</li> <li>• Incendio</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative.</li> <li>- prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori.</li> <li>- nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza.</li> <li>- idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione.</li> </ul> </li> <li>• Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- preceduto da operazioni di bonifica "gas - free"</li> <li>- condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione.</li> </ul> </li> <li>• Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato.</li> <li>• Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011.</li> <li>• Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo.</li> <li>• Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco</li> <li>• Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze.</li> <li>• Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo.</li> <li>• Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati.</li> <li>• L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione.</li> <li>• Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate.</li> <li>• Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.</li> </ul>
		P	D	R	
		2	1	2	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Familiarizzare con le vie di esodo.</li> <li>• Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio.</li> <li>• Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	3	3	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti id inquinamento	• Incidente			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature.</li> <li>• Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.</li> <li>• Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</li> <li>• Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza.</li> <li>• L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	3	3	

## 2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

Nel caso in cui tali attività si prefigurassero come cantieri e quindi nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento e quindi verranno determinati i relativi costi per la sicurezza conformemente all'Allegato XV del D.Lgs. 81/08.

### 2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
<b>1</b>	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Interferenza</li> <li>• Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare.</li> <li>• Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili.</li> <li>• Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini.</li> <li>• Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva.</li> <li>• Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo.</li> <li>• Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso.</li> <li>• Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi.</li> <li>• Delimitare l'area di pulizia e intervento.</li> <li>• Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori.</li> </ul>								
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center; width: 33.33%;"><b>P</b></td> <td style="text-align: center; width: 33.33%;"><b>D</b></td> <td style="text-align: center; width: 33.33%;"><b>R</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center; background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	1	1			
<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>									
1	1	1									



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio elettrico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 891 635 1048"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.</li> <li>Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole).</li> <li>Attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni.</li> <li>Protezioni mobili asservite a sistema di blocco automatico degli organi pericolosi.</li> <li>Collocazione dei dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitare l'uso.</li> <li>Fornitura ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte.</li> <li>Periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo.</li> <li>Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice.</li> <li>Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente.</li> <li>Predisposizione di procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso.</li> <li>Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole.</li> <li>Nell'utilizzo del battitappeto viene posta accortezza a che il cavo elettrico passi, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): Prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, viene controllato lo stato dei filtri.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio Chimico</li> <li>Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze;</li> <li>Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche</li> <li>Incendio</li> <li>Rischio tossicologico</li> <li>Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1458 635 1626"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo.</li> <li>Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI.</li> <li>Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.</li> <li>Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti; Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati.</li> <li>Limitare lo stoccaggio dei quantitativi di prodotti impiegati presso la sede allo stretto necessario per l'esecuzione dei servizi di pulizia settimanale.</li> <li>I locali destinati al posizionamento dei carrelli e dei prodotti per la pulizia devono preventivamente essere autorizzati dalle Direzione della sede.</li> <li>E' fatto obbligo di consegnare ed avere sempre disponibili nei luoghi di lavoro Sport e Salute SpA le schede di sicurezza (in lingua italiana) di tutti i prodotti utilizzati.</li> <li>La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità.</li> <li>Evitare di utilizzare prodotti tossici.</li> <li>E' fatto divieto di travasare i prodotti contenuti negli appositi contenitori predisposti dai produttori con evidenze delle specifiche in altre tipologie di contenitori (es. bottiglie dell'acqua, etc).</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi meccanici</li> <li>Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze;</li> <li>Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1832 635 1995"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate.</li> <li>In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate.</li> <li>Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.</li> <li>L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole).</li> <li>Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							



<b>5</b>	Attività di pulizia all'interno dei locali Risonanza Magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campo elettromagnetico;</li> <li>• Rischio elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire le indicazioni contenute nel Regolamento di Sicurezza del reparto Risonanza magnetica e quanto già specificato nel paragrafo specifico relativo ai campi elettromagnetici.</li> <li>• Nelle zone ad accesso controllato della risonanza magnetica può accedere esclusivamente il personale autorizzato.</li> <li>• Qualora si renda necessario l'accesso al locale di risonanza magnetica lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni.</li> <li>• In caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>✓ evitare di interporsi al campo elettromagnetico;</li> <li>✓ ridurre al minimo il tempo di permanenza;</li> <li>✓ utilizzare i DPI specifici;</li> <li>✓ non introdurre superfici o materiali metallici</li> <li>✓ procedere con molta cautela.</li> </ul> </li> <li>• L'accesso nella Risonanza Magnetica è tassativamente vietato ai:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici;</li> <li>✓ portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o frammenti/schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde);</li> <li>✓ portatori di protesi interne;</li> <li>✓ alle donne in gravidanza;</li> <li>✓ ai soggetti con infarto recente del miocardio;</li> <li>✓ alle portatrici di dispositivi intrauterini;</li> <li>✓ ai soggetti operati di cataratta (solo per campo magnetico statico);</li> <li>✓ ai soggetti con punti metallici o suture metalliche.</li> </ul> </li> <li>• L'accesso alla zona "controllata" deve avvenire solo per il personale IDONEO (assenza di controindicazioni rilevabili dalla "Scheda notizie per l'accesso alla zona controllata del reparto RM).</li> <li>• Non toccare le apparecchiature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile del reparto.</li> <li>• Il personale addetto agli interventi all'interno della Risonanza Magnetica deve essere adeguatamente informato e formato sul Regolamento di sicurezza redatto dall'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici ed in possesso del giudizio di idoneità da parte del Medico Competente.</li> <li>• Segnalare all'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici, al Medico Responsabile, al Responsabile della sede ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza compresa la rottura accidentale di elementi delle apparecchiature.</li> <li>• Inoltre occorre verificare a fine intervento che nell'ambiente non rimangano dimenticati sedili, strumenti o materiali metallici.</li> <li>• Non introdurre oggetti metallici in particolare quelli ferromagnetici.</li> <li>• Si ricorda inoltre il divieto di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>✓ fumare;</li> <li>✓ usare fiamme libere ed estintori con bombole metalliche;</li> <li>✓ introdurre tessere magnetiche, carte di credito, orologi meccanici digitali, calcolatrici tascabili, chiavi, forcine, ecc.</li> <li>✓ evitare di superare i 30 min/giorno di permanenza nella sala magnetica;</li> <li>✓ comunicare immediatamente e per iscritto lo stato di gravidanza reale o presunto;</li> <li>✓ non disconnettere i cavi delle apparecchiature.</li> </ul> </li> <li>• Non pulire parti sotto tensione.</li> <li>• Nel caso in cui il personale debba accedere all'interno del magnete per particolari operazioni di pulizia, andrà presa nota del tempo di permanenza e fatta comunicazione all'Esperto incaricato della sicurezza che prenderà gli eventuali provvedimenti del caso.</li> </ul>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;"><b>P</b></td> <td style="width: 33%; text-align: center;"><b>D</b></td> <td style="width: 33%; text-align: center;"><b>R</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center; background-color: yellow;">3</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	3	3
				<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>				
1	3	3								

<b>6</b>	Attività di pulizia all'interno dei locali Laboratorio di Analisi dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio chimico</li> <li>• Rischio biologico</li> <li>• Contagio potenziale HIV, HBC, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nelle zone ad accesso controllato del Laboratorio di Analisi può accedere esclusivamente il personale autorizzato;</li> <li>• Qualora si renda necessario l'accesso al locale Laboratorio di Analisi lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni;</li> <li>• In caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>✓ ridurre al minimo il tempo di permanenza;</li> <li>✓ utilizzare i DPI specifici;</li> <li>✓ procedere con molta cautela;</li> </ul> </li> <li>• Non toccare gli strumenti/attrezzature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile del reparto;</li> <li>• Segnalare al Responsabile del Laboratorio ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza compresa la rottura accidentale di elementi/attrezzature delle apparecchiature;</li> <li>• Segnalare al Responsabile del Laboratorio ed al proprio Responsabile contatto con liquidi biologici e/o puntura, ferite con strumentazione sporca, e rifiuti sanitari (contagio potenziale);</li> <li>• Si ricorda inoltre il divieto di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>✓ fumare;</li> <li>✓ usare fiamme libere ed estintori con bombole metalliche;</li> <li>✓ non disconnettere i cavi delle apparecchiature;</li> <li>✓ pulire parti sotto tensione.</li> </ul> </li> <li>• Ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, completa di calzature antiscivolo, possibilmente idrorepellenti e chiuse completamente o almeno nella parte anteriore;</li> <li>• Prima delle normali operazioni di pulizia indossare guanti in gomma vinilica, con contenimento dell'avambraccio (tipo domestico), da sostituire in base agli ambienti cui sono dedicati (possibilmente differenziati per colore: 1 paio per le zone del Laboratorio, 1 paio per i bagni, 1 paio per le restanti attività). Tutti gli operatori dovranno essere debitamente informati in merito alle corrette procedure di manutenzione dei guanti in dotazione (pulizia dopo l'utilizzo, valutazione dell'usura, ecc.); Si sconsiglia l'uso di guanti monouso in lattice in quanto facilmente perforabili;</li> <li>• E' fatto divieto di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- toccare le attrezzature del laboratorio, i contenitori visibilmente sporchi o umidi, i contenitori degli ago-box, i contenitori dei rifiuti del Laboratorio;</li> <li>- versare qualsiasi tipo di liquido nella rete fognaria;</li> <li>- abbandonare rifiuti al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte.</li> </ul> </li> <li>• Il Medico Competente della Ditta appaltatrice dovrà valutare la gestione del rischio da agenti biologici, prescrivere eventuali vaccinazioni e predisporre eventuali attività di follow up in caso di contagio.</li> </ul>		
	1	3	3		
<b>7</b>	Smaltimenti rifiuti dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio biologico</li> <li>• Contagio potenziale HIV, HBC, etc.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di acquisizione e smaltimento dei rifiuti devono essere effettuate unicamente da Ditta specializzata e secondo le procedure previste dalla normativa vigente;</li> <li>• Applicare le precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti nei modi e nei tempi previsti (corretto smaltimento di aghi e taglienti in contenitori rigidi);</li> <li>• Ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, completa di calzature antiscivolo, possibilmente idrorepellenti e chiuse completamente o almeno nella parte anteriore; è da evitare l'uso di ciabatte o zoccoli che non garantiscano la copertura completa dell'avampiede o che non diano garanzia di corretta calzabilità durante lo svolgimento del lavoro;</li> <li>• Non toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in questo caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;</li> <li>• E' vietato versare qualsiasi tipo di liquido nella rete fognaria;</li> <li>• Abbandonare rifiuti al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte.</li> </ul>		
	1	3	3		

8	Raccolta rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Mancata raccolta differenziata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non gettare i residui di eventuali posaceneri (ceneri, cicche, cerini, etc.) all'interno dei contenitori per la raccolta dei rifiuti o all'interno del cesto del carrello per le pulizie.</li> <li>• Mantenere la differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino al corretto smaltimento.</li> <li>• Non lasciare i rifiuti in giacenza all'interno dei carrelli delle pulizie.</li> <li>• Non lasciare i rifiuti o eventuali materiali di scarto all'interno dei sottoscala o in locali non pertinenti.</li> <li>• E' fatto divieto di abbandonare i rifiuti al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte e autorizzate.</li> </ul>			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R
P	D	R				
1	1	1				
9	Attività di pulizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio elettrico</li> <li>• Elettrocuzione</li> <li>• Assenza di mezzi di spegnimento</li> <li>• Incendio</li> <li>• Contusioni a seguito di movimentazione di estintori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non toccare le apparecchiature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile di Area o del Preposto della sede.</li> <li>• Si ricorda inoltre il divieto di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>✓ fumare;</li> <li>✓ usare fiamme libere;</li> <li>✓ spostare gli estintori dalla loro ubicazione per usi impropri (es. fermaporta);</li> <li>✓ disconnettere i cavi delle apparecchiature.</li> </ul> </li> <li>• Non pulire parti sotto tensione.</li> <li>• In caso di necessità di spostamento degli estintori (in particolare quelli mobili ubicati su apposita piantana) per lo svolgimento delle normali attività di pulizia delle superfici porre la massima attenzione nella movimentazione ed evitare cadute accidentali degli stessi.</li> <li>• Al termine delle eventuali attività di pulizia assicurare sempre il corretto riposizionamento dei mezzi estinguenti al fine di evitarne la possibile caduta accidentale.</li> </ul>			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R
P	D	R				
1	1	1				
<b>N.</b>	<b>Pericolo</b>	<b>Rischio</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione</b>			
10	Raccolta rifiuti; Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica;</li> <li>• Ferite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare contatti accidentali con i rifiuti e con eventuale presenza di carogne di roditori.</li> <li>• In caso di eventuale presenza di animali morti allertare il Preosto della sede che provvederà a contattare la Ditta specializzata per lo smaltimento delle carogne.</li> <li>• Ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, e idonei DPI in funzione delle specifiche lavorazioni da svolgere.</li> <li>• Tutti gli operatori devono essere debitamente formati all'uso dei DPI.</li> </ul>			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R
P	D	R				
1	1	1				
11	Attività di pulizia locale crioterapia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ustioni da freddo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attendere che il sistema di crioterapia risulti completamente spento e tornato a "temperatura ambiente" prima di poter procedere con le attività di pulizia e di eventuale rimozione del contenitore contenente l'acqua (ghiaccio) di recupero dal macchinario.</li> <li>• Procedere alle operazioni di pulizia quando la macchina per la crioterapia non è in funzione.</li> <li>• Prestare attenzione al tubo di adduzione dell'azoto liquido: non toccare quando la macchina è in funzione e durante le fasi di accensione e spegnimento.</li> <li>• In caso di pulizia dell'apparecchiatura fare attenzione a non attivare inavvertitamente il macchinario.</li> </ul>			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R
P	D	R				
1	1	1				



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
12	Attività di pulizia locale con bombole gas medicali per diagnostica	• Rischio scoppio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non usare, trasportare o tentare di riempire le bombole;</li> <li>• Non spostare le bombole dalla loro sede originale;</li> <li>• Mantenere le bombole lontano da fonti di calore, dai raggi solari, da materiali combustibili o infiammabili ed in luoghi asciutti e ben aerati;</li> <li>• Lasciare le bombole sempre in posizione verticale; non rimuovere le catenelle-fascettature per l'ancoraggio a muro;</li> <li>• L'eventuale movimentazione deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto ed effettuato da personale formato ed autorizzato;</li> <li>• Non rimuovere o spostare neanche le bombole che risultino vuote;</li> <li>• Rispettare il divieto di fumo.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				1	1

## 2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI, IDRANTI, ATTACCHI VVF

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Attività di manutenzione	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori o manichette degli idranti per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità/portata e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori/manichette impiegati/e in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente.</li> <li>• Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede.</li> <li>• Comunicare preventivamente alla Direzione Lavori e alla Direzione della sede date e orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.</li> <li>• Riposizionare gli estintori e le manichette in numero e posizione uguale a quella prima dell'esecuzione delle attività di verifica.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				1	1
2	Attività di manutenzione	• Contusioni in seguito alla caduta accidentale degli estintori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante le attività di manutenzione degli estintori, in particolare quelli ubicati sopra le piantane, porre la massima attenzione nella movimentazione degli stessi per evitarne la caduta accidentale.</li> <li>• In seguito alle attività di manutenzione assicurare sempre il corretto riposizionamento dei mezzi estinguenti al fine di evitarne la possibile caduta accidentale.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				2	2
3	Attività di manutenzione nel reparto Risonanza Magnetica	• Campi Magnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizionare unicamente estintori del tipo amagnetico.</li> <li>• Comunicare preventivamente al DL e al referente dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport date e orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				2	2

## 2.3 LAVORI DI MANUTENZIONE GLOBALE EDILE E TECNOLOGICA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a rumore</li> <li>• Vibrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'esecuzione di lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni devono essere posti in campo tutti i mezzi tecnici, le procedure e gli accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> <li>• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A).</li> <li>• Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Sport e Salute e Terzi in generale.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	3	1	3
		P		D	R				
3	1	3							
2	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a rischio polveri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione;</li> <li>• Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
3	Saldature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio radiazioni ottiche artificiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Sport e Salute SpA.</li> <li>• Le operazioni di saldatura devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte e delimitate.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	1	1
		P		D	R				
1	1	1							
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termoidraulici e a gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio disservizi/Incidenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia.</li> <li>• In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere</li> <li>• Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' fatto l'obbligo di avvisare sempre la Direzione Lavori della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze).</li> <li>• Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	2	2
		P		D	R				
1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti, lesioni e contusioni</li> <li>• Interferenze percorsi pedonali/veicolari</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 719 651 898"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse.</li> <li>• Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.</li> <li>• Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.</li> <li>• Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea).</li> <li>• Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> <li>• Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni.</li> <li>• Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.</li> <li>• Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati.</li> <li>• Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, impatti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1039 651 1240"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione.</li> <li>• Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite.</li> <li>• Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto.</li> <li>• E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate.</li> <li>• Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> <li>• Utilizzare solo attrezzature amagnetiche all'interno dei locali risonanza magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
8	Predisposizione e conduzione impianti speciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrocuzione</li> <li>• Rischio disservizi/incidenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1447 651 1648"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti gli eventuali allestimenti temporanei che comportino allacciamenti alla linea di rete o gruppi elettrogeni devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori di Sport e Salute SpA.</li> <li>• La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche.</li> <li>• Utilizzare canaline ignifughe.</li> <li>• Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti.</li> <li>• Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo.</li> <li>• Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
9	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, investimenti, contusioni.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1771 651 1946"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Sport e Salute e alla Direzione del CPO Giulio Onesti e attendere l'autorizzazione.</li> <li>• Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà Sport e Salute SpA.</li> <li>• Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
10	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria all'interno dei locali Risonanza Magnetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti, lesioni e contusioni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1413 651 1617"> <thead> <tr> <th data-bbox="368 1413 464 1509">P</th> <th data-bbox="464 1413 555 1509">D</th> <th data-bbox="555 1413 651 1509">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="368 1509 464 1617">1</td> <td data-bbox="464 1509 555 1617">3</td> <td data-bbox="555 1509 651 1617">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire scrupolosamente quanto contenuto nel regolamento di Sicurezza del reparto RM e quanto riportato nel paragrafo 1.11 del presente documento.</li> <li>• In caso di interventi di manutenzione all'interno della Zona ad accesso controllato, ma al di fuori della sala magnete, prima dell'inizio dell'intervento il personale della manutenzione deve:       <ul style="list-style-type: none"> <li>- concordare con il Responsabile del Reparto RM i tempi e le modalità dell'intervento;</li> <li>- introdurre il minor numero di attrezzi metallici nel Reparto;</li> <li>- tenere la porta della sala magnete chiusa in caso di produzione di polveri e/o schegge;</li> </ul> </li> <li>• Non lasciare oggetti metallici all'interno del sito RM.</li> <li>• Nel caso di interventi di manutenzione all'interno della sala magnete, il personale addetto alle manutenzione sugli impianti di supporto (elettrico, idrico, di condizionamento etc.) deve:       <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmare l'intervento in accordo con il Responsabile di Reparto, che disporrà se contattare il Servizio Assistenza Tecnica del fornitore dell'impianto RM per valutare gli interventi del caso (presenza di tecnici dell'assistenza, spegnimento guidato del campo magnetico, protezione delle aperture del magnete per evitare l'ingresso di polveri o oggetti metallici etc.);</li> <li>- non compiere di propria iniziativa operazioni non di propria pertinenza;</li> <li>- non entrare nella sala con cassette porta attrezzi e attrezzi in ferro;</li> <li>- non entrare nella sala con grosse masse ferrose tipo: saldatrici, bombole di ossigeno, ecc..</li> </ul> </li> <li>• Gli strumenti di misura come voltmetri ecc.. forniranno dati inesatti: munirsi quindi di idonei strumenti digitali atti ad operare in campi magnetici.</li> <li>• Prestare particolare attenzione a piccoli oggetti di ferro quali viti, bulloni, rivetti ecc.. i quali cadendo rimbalzerebbero con una accelerazione progressiva diretta verso la macchina e la colpirebbero con una forza proporzionale alla massa causandone un danno.</li> <li>• Fare attenzione a piccole schegge metalliche.</li> <li>• Non entrare nei locali con residui terrosi che contengono notevoli parti di ferro: queste, attratte dalla macchina, andrebbero inevitabilmente a sporcare il Gantry.</li> <li>• L'accesso del personale nei locali di RM delle specifiche Ditte dovrà essere preventivamente autorizzato a seguito di idoneità specifica alla mansione per il di rischio campi elettromagnetici da parte del Medico Competente delle singole ditte.</li> <li>• Si ricorda, come già evidenziato nello specifico paragrafo "Risonanza Magnetica" che è fatto divieto di ingresso al personale della Ditta portatore di:       <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ pace-maker;</li> <li>✓ protesi dotate di circuiti elettronici;</li> <li>✓ preparati metallici intracranici (o comunque posizionati in prossimità di strutture anatomiche vitali);</li> <li>✓ clips vascolari o schegge in materiale ferromagnetico.</li> </ul> </li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
11	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio Chimico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1240 647 1420"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati e seminterrati procedere all'aerazione dei locali; in caso di necessità valutare l'utilizzo di ventilazione forzata.</li> <li>• Effettuare controllo periodico delle concentrazioni dei sottoprodotti della disinfezione (linee Guida OMS per livelli di Cloro, Bromo, ecc.).</li> <li>• Allontanare i sottoprodotti volatili della disinfezione (cloramine).</li> <li>• Nel caso di clorazione manuale per il travaso di soluzioni concentrate di ipoclorito di sodio devono essere indossate idonee maschere ed occhiali protettivi; analoghe precauzioni devono essere adottate con le soluzioni di acido cloridrico.</li> <li>• I recipienti dei prodotti pericolosi eventualmente impiegati in sede devono essere corredati da idonei simboli di pericolo;</li> <li>• Stoccare i preparati chimici secondo quanto riportato sulle schede di sicurezza dei prodotti e lontano da eventuali altri prodotti incompatibili; ad esempio è fatto divieto di stoccare la soluzione di ipoclorito di sodio accanto a quella di acido cloridrico per il pericolo di sviluppo di cloro gassoso, in caso di contatto accidentale dei prodotti o rottura dei recipienti.</li> <li>• Durante l'uso dei prodotti impiegare i DPI riportati sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. Ad esempio per l'acido cloridrico devono essere impiegati almeno guanti di gomma, maschera ed occhiali.</li> <li>• Tutti i DPI utilizzati devono essere conformi al tipo descritto ed eventualmente indicato dalle schede di sicurezza dei preparati pericolosi da richiedere al fornitore degli stessi.</li> <li>• Valutare le modalità di conservazione dei preparati chimici tra loro incompatibili (ad esempio ipoclorito di sodio e acido cloridrico). Ove necessario predisporre la conservazione dei serbatoi all'interno di bacini di contenimento di volume tale da raccogliere eventuali perdite conseguenti alla rottura del recipiente. Indicazioni chiare, corredate anche dai relativi segnali di pericolo, dovrebbero essere apposte, anche in prossimità dei luoghi di stoccaggio, al fine di non indurre in errore il personale addetto all'uso, alla movimentazione, al carico. Colorare in modo diverso i luoghi destinati a deposito dei preparati più utilizzati, ad esempio arancione o giallo le aree destinate a contenere i recipienti di acidi (acido cloridrico), in nero le aree destinate alle basi (ipoclorito di sodio) può evitare il pericolo di mescolamento delle sostanze. In corrispondenza di eventuali depositi deve essere reso disponibile materiale inerte raccomandato dalle schede di sicurezza per neutralizzare eventuali sversamenti.</li> <li>• Rendere sempre disponibili le schede di Sicurezza dei prodotti chimici impiegati, anche per le eventuali attività e modalità di soccorso.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
12	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scivolamenti/ Annegamento</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1536 647 1711"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'assistente bagnante è una persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata dalla sezione salvamento della Federazione Italiana Nuoto ovvero munita di brevetto di idoneità per i salvataggi in mare rilasciato da società autorizzata dal Ministero dei trasporti e della navigazione.</li> <li>• Il rischio di scivolamento può essere ridotto adottando calzature con suola con impronta antiscivolo.</li> <li>• Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi.</li> </ul>		
P	D	R									
1	2	2									
13	Vasche e piscine	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biologico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1767 647 1960"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare controllo periodico delle concentrazioni di disinfettante presente nell'acqua della vasca.</li> <li>• Mantenere efficiente il sistema di filtrazione (protozoi).</li> <li>• Promuovere l'uso di apposite calzature e la pulizia attenta delle superfici calpestabili ed, in particolare, del bordo vasca.</li> <li>• Non scambiarsi oggetti personali e di toilette quali sandali, pettini, spugne, asciugamani, ecc.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
14	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria nelle vasche	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rischio elettrico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 488 651 685"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicare la Norma CEI 64-8, sezione 702, per i provvedimenti aggiuntivi da adottare negli impianti elettrici delle piscine.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
15	Attività di manutenzione delle vasche	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Urti, colpi, impatti, compressioni</li> <li>▪ Scivolamenti, cadute a livello</li> <li>▪ Annegamento</li> <li>▪ Gas, vapori</li> <li>▪ Legionella</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1111 651 1305"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accedere alle vasche solo previa autorizzazione da parte del Responsabile della sede.</li> <li>• Prima di accedere all'area delle vasche concordare con la Direzione Lavori e il referente del reparto le modalità di effettuazione delle attività.</li> <li>• Durante le attività di manutenzione indossare i necessari DPI in particolare guanti e mascherina di protezione.</li> <li>• Per le attività di manutenzione utilizzare esclusivamente i prodotti indicati all'interno del contratto e secondo le indicazioni riportate nelle relative Schede di Sicurezza.</li> <li>• Al termine delle attività di manutenzione non lasciare nell'area della vasca, e in generale all'interno della sede, i prodotti utilizzati e gli eventuali residui delle lavorazioni (rifiuti).</li> <li>• Durante l'attività non ingombrare le vie di esodo e le uscite di sicurezza e non coprire i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature.</li> <li>• In caso di sversamento accidentale dei prodotti utilizzati per la manutenzione (cloro, ecc.) darne tempestiva comunicazione al Preposto della sede e al Referente del reparto.</li> <li>• Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi.</li> <li>• Mantenersi a distanza dal bordo vasca.</li> <li>• Data la presenza di cloro utilizzato per la disinfezione dell'acqua vige il divieto di accesso nel locale della piscina a persone allergiche al cloro.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
16	Impianto di condizionamento e idrico	Legionella <table border="1" data-bbox="368 1458 651 1630"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante i lavori di sostituzione di elementi relativi agli impianti idrici e di condizionamento (es. sostituzione filtri), esiste elevata probabilità che siano presenti depositi, pulviscoli e agenti biologici: utilizzare sempre gli appositi DPI.</li> <li>• Le attività di pulizia e disinfezione dei filtri devono essere effettuate lontano dai luoghi di lavoro.</li> <li>• La sostituzione dei filtri deve avvenire senza la presenza delle persone e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro.</li> <li>• Non lasciare nei luoghi di lavoro di Sport e Salute SpA filtri sostituiti o da detergere.</li> <li>• Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di sostituzione dei filtri.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
17	Attività all'interno del locale di crioterapia e nei pressi del serbatoio esterno dell'impianto di adduzione azoto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ustioni da freddo</li> <li>• Asfissia</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1809 651 1980"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attendere che il sistema di crioterapia risulti completamente spento e tornato a "temperatura ambiente" prima di poter procedere con le attività all'interno del locale e nei pressi delle tubazioni del serbatoio esterno dell'impianto di adduzione del gas.</li> <li>• Effettuare eventuali interventi all'interno del locale di crioterapia quando il macchinario non risulti in funzione.</li> <li>• Prestare attenzione al tubo di adduzione dell'azoto liquido: non toccare quando la macchina è in funzione e durante le fasi di accensione e spegnimento.</li> <li>• In caso di pulizia dell'apparecchiatura fare attenzione a non attivare inavvertitamente il macchinario.</li> <li>• Garantire un adeguato ricambio d'aria all'interno del locale.</li> <li>• Non entrare nel locale in caso l'allarme collegato all'ossimetro risulti attivo.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
18	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elettrocuzione</li> <li>Incendio</li> <li>Esplosione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Porre in campo sempre i migliori mezzi tecnici, accorgimenti organizzativi e procedurali finalizzati alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei beni.</li> <li>Prima di procedere con i lavori, eseguire il sezionamento degli impianti oggetto dell'intervento. Tale procedura dovrà essere preventivamente concordata con la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA. Al termine dei lavori verificare il corretto funzionamento degli impianti e il ripristino della corretta funzionalità.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				1	1
19	Attività di scavo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intercettazione linee interrato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prima di eseguire qualsiasi tipo di scavo è sempre necessario ottenere preventivamente le necessarie informazioni in merito all'eventuale presenza di linee interrato (fogge, gas, acqua, elettricità, telefono), chiedendo informazioni direttamente alla committenza e/o all'ente gestore delle linee. Fare comunque attenzione, durante gli scavi, alla eventuale presenza delle linee stesse. Procedere comunque sempre con estrema cautela nelle operazioni di scavo meccanico, con successivo scavo manuale all'eventuale intercettazione del nastro o della linea. Concordare le operazioni sempre con La Direzione Lavori Sport e Salute</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				1	1

## 2.4 LAVORI DI MANUTENZIONE VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione del verde (trattamenti antiparassitari, concimazioni, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio Chimico (Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti.</li> <li>Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, preferibilmente lontano dalle sedi di Sport e Salute SpA, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave.</li> <li>Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo.</li> <li>In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento.</li> <li>E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.</li> </ul>				
		<b>P</b>				<b>D</b>	<b>R</b>
		1				3	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
2	Manutenzione del verde: potature e abbattimenti di alberi di medio e alto fusto (distacco rami pericolanti o spezzati, spignatura)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti, lesioni e contusioni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="373 1400 632 1583"> <thead> <tr> <th data-bbox="373 1400 456 1489">P</th> <th data-bbox="461 1400 544 1489">D</th> <th data-bbox="549 1400 632 1489">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="373 1496 456 1583">1</td> <td data-bbox="461 1496 544 1583">3</td> <td data-bbox="549 1496 632 1583">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde.</li> <li>• Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.</li> <li>• Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.</li> <li>• Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);</li> <li>• Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> <li>• Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto.</li> <li>• L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura.</li> <li>• Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.</li> <li>• Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota".</li> <li>• Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni metereologiche e la velocità del vento.</li> <li>• In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare;</li> <li>• Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile.</li> <li>• Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata;</li> <li>- attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra;</li> <li>- valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento.</li> </ul> </li> <li>• Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi.</li> <li>• Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati.</li> <li>• Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma).</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Utilizzo di attrezzature elettriche per attività di manutenzione verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, rasaerba, falciatrice, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi meccanici</li> <li>• Rischio elettrico</li> <li>• Rumore</li> </ul> <table border="1" data-bbox="373 1559 632 1744"> <thead> <tr> <th data-bbox="373 1559 456 1648">P</th> <th data-bbox="461 1559 536 1648">D</th> <th data-bbox="541 1559 632 1648">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="373 1655 456 1744">1</td> <td data-bbox="461 1655 536 1744">3</td> <td data-bbox="541 1655 632 1744">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare l'area oggetto di intervento e impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.</li> <li>• Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione.</li> <li>• Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati.</li> <li>• Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore).</li> <li>• Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tenere conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato.</li> <li>• Impugnare saldamente gli utensili.</li> <li>• Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso.</li> <li>• Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.</li> <li>• In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.</li> <li>• Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario.</li> <li>• Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI/SPORT E SALUTE SPA; tali attrezzature presentano un alto rischio residuo.</li> <li>• Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico).</li> <li>• Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.</li> <li>• Mantenere i valori di emissione (macchinari ed utensili rumorosi) provocate dalle lavorazioni di manutenzione del verde nei limiti previsti dalla normativa vigente; tali lavorazioni dovranno essere svolte in modo da non arrecare disturbo alle normali attività svolte all'interno della sede dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport; in caso di necessità di lavorazioni che comportino elevati livelli di rumore le lavorazioni dovranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro dei lavoratori di Sport e Salute.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzione del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da potatore, cesoie, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio infortuni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 763 632 954"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.</li> <li>L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08).</li> <li>L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.</li> <li>Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego.</li> <li>Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.</li> <li>Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili.</li> <li>Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature.</li> <li>Controllare che gli utensili non siano deteriorati.</li> <li>Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature.</li> <li>Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali.</li> <li>Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							
5	Manutenzione/irrigazione verde	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incidenti, lesioni e contusioni</li> <li>Interferenze percorsi pedonali/veicolari</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1301 632 1487"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse.</li> <li>Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.</li> <li>Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);</li> <li>Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> <li>Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
6	Punture di insetti, morsi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio biotico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1805 632 1984"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo.</li> <li>Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
7	Utilizzo mezzi per manutenzione del verde (trattore, autocarro ribaltabile, seminatrice, rullo, spandisabbia, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc)</li> <li>• Rischio meccanico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità.</li> <li>• Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina.</li> <li>• Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento.</li> <li>• Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava.</li> <li>• Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia.</li> <li>• Usare gli stabilizzatori ove previsto.</li> <li>• Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.).</li> <li>• Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti;</li> <li>• Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia.</li> <li>• Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.</li> <li>• Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc....</li> <li>• Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni.</li> <li>• Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente.</li> <li>• Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h.</li> <li>• Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area.</li> <li>• Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso.</li> <li>• Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate.</li> <li>• Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina.</li> <li>• La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri.</li> <li>• E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna).</li> <li>• Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza.</li> <li>• Non salire o scendere se la macchina è in movimento.</li> <li>• Delimitare la zona di lavoro.</li> <li>• Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature.</li> <li>• In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare.</li> <li>• Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente.</li> <li>• Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose.</li> </ul>

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore.</li> <li>Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.</li> </ul>
8	Manutenzione verde	<ul style="list-style-type: none"> <li>Movimentazione manuale dei carichi</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Le imprese esecutrici dovranno:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ adottare una buona organizzazione del lavoro che riduca al massimo la movimentazione manuale dei carichi;</li> <li>✓ fare quindi uso, principalmente, di attrezzature meccanizzate per movimentazione materiali;</li> </ul> </li> <li>Nella movimentazione manuale residua di carichi eccessivamente pesanti, è necessario:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ movimentare il carico con l'ausilio di più persone, riducendo il peso cadauno al di sotto dei 20 kg. circa;</li> <li>✓ garantire la formazione e l'addestramento al personale di servizio in merito alle tecniche ergonomiche più corrette;</li> </ul> </li> <li>In caso di residue di posture di lavoro scomode prevedere utilizzi alterni con altre lavorazioni che consentano posture corrette.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
9	Piantumazione essenze arboree	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intercettazione linee interrate</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Prima di eseguire qualsiasi tipo di scavo è sempre necessario ottenere preventivamente le necessarie informazioni in merito all'eventuale presenza di linee interrate (fogne, gas, acqua, elettricità, telefono), chiedendo informazioni direttamente alla committenza e/o all'ente gestore delle linee. Fare comunque attenzione, durante gli scavi, alla eventuale presenza delle linee stesse. Procedere comunque sempre con estrema cautela nelle operazioni di scavo meccanico, con successivo scavo manuale all'eventuale intercettazione del nastro o della linea. Concordare le operazioni sempre con La Direzione Lavori Sport e Salute.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
10	Piantumazione essenze arboree	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare idonei sistemi di ancoraggio delle piante trapiantate. Nel caso di utilizzo di pali tutori posizionarli in numero variabile in funzione delle dimensioni delle piante; dovranno essere forniti almeno n°3 pali tutori in legno trattato o castagno con diametro non inferiore ai 6 cm.</li> <li>Garantire idonea legatura con materiale plastico che garantisca il corretto ancoraggio dei pali tutori.</li> <li>Dopo la messa a dimora delle piante procedere alla corretta compattazione del terreno circostante.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
11	Manutenzione verde e potature	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ingombro aree non pertinenti</li> <li>Incendio</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di necessità di un'area di stoccaggio di mezzi e materiali:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ L'area deve essere adeguatamente segnalata e delimitata.</li> <li>✓ L'area non deve pregiudicare l'utilizzo e la fruibilità delle vie di circolazione.</li> <li>✓ E' vietato depositare rifiuti.</li> <li>✓ La scelta dell'area deve essere preventivamente concordata con la Direzione Lavori Sport e Salute.</li> <li>✓ E' fatto divieto di stoccare materiali infiammabili.</li> <li>✓ Limitare il più possibile il quantitativo di materiali combustibili.</li> <li>✓ Utilizzare le apposite aree solo per il tempo necessario all'attività di carico/scarico/deposito;</li> </ul> </li> <li>Concordare con la Direzione Lavori della sede e la Direzione del CPO Giulio Onesti l'eventuale utilizzo di zone di parcheggio.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
12	Pollini	<ul style="list-style-type: none"> <li>Asma/Allergie</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare preventivamente l'impiego di personale allergico o soggetto a asma.</li> <li>Utilizzare mascherine antipolline.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	

**2.5. SERVIZIO DI ASSISTENZA ELETTRICA, MECCANICA;**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	• Urti, colpi, impatti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione;</li> <li>Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite;</li> <li>Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto;</li> <li>E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate;</li> <li>Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		3	3
2	Predisposizione e conduzione impianti speciali (audiodiffusione, impianti televisivi, torrifaro, etc.)	• Elettrocuzione • Rischio disservizi/incidenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori di Sport e Salute SpA.</li> <li>La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche.</li> <li>Utilizzare canaline ignifughe.</li> <li>Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche.</li> <li>Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo.</li> <li>Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		3	3
3	Utilizzo di automezzi d'opera	• Urti, investimenti, contusioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione del CPO Junio Onesti e la Direzione IMSS.</li> <li>Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture di Sport e Salute SpA.</li> <li>Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		3	3

**2.6 SERVIZIO DI VIGILANZA, GUARDIANIA E PORTIERATO**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Interferenza Ditte	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lavorazioni non autorizzate</li> <li>Personale non autorizzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: -al personale dotato di tesserino di riconoscimento;</li> </ul>



N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
	Ingresso personale non autorizzato	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>-alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi;</li> <li>-allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.</li> </ul>
2	Difficoltà di esodo	• Incendio			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avere a disposizione sempre copia delle chiavi dei locali della sede.</li> <li>• Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo della sede.</li> <li>• Attuare le attività previste dal Piano per la Gestione delle Emergenze della sede.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	

## 2.7 FACCHINAGGIO

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Promiscuità attività lavorativa con lavoratori Sport e Salute SpA e persone terze	• Urti e impatti			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare le opportune azioni atte a evitare il contatto fisico potenzialmente lesivo con i lavoratori, personale, terzi presenti nelle sedi oggetto del contratto.</li> <li>• Mantenere adeguata distanza di sicurezza dalle persone, attività presenti nelle sedi.</li> <li>• Disporre i materiali in maniera ordinata evitando i sovraccarichi e assicurando la stabilità dei carichi.</li> <li>• Percorrere le aree prestando la massima attenzione al personale o personale terzo in transito.</li> <li>• Rimuovere immediatamente i materiali di risulta eventualmente prodotti durante le attività di trasporto/facchinaggio.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
2	Locali, attrezzature, impianti Sport e Salute SpA	• Urti e impatti			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare le opportune azioni e porre la massima attenzione nei movimenti evitando urti con le attrezzature, gli impianti, gli arredi, le strutture presenti nella sede.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
3	Esposizione ad agenti biologici	• Polveri			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
4	Accesso locali tecnici	• Elettrocuzione • Tagli			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente formato e informato.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
5	Corridoi, percorsi e vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti e inciampi</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 421 651 584"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non lasciare il materiale e le attrezzature nelle zone di passaggio. Nel caso ove ciò non sia possibile apporre adeguata segnaletica, delimitare le zone e richiedere preventivamente autorizzazione a Sport e Salute SpA. Tali depositi temporanei dovranno avere prettamente carattere di temporaneità ed essere rimossi immediatamente.</li> <li>• I materiali e le attrezzature non dovranno mai intralciare le vie e i percorsi di esodo, le uscite di emergenza della sede i dispositivi antincendio e gli attacchi VVF.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
6	Solai, coperture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eccessivi carichi</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 645 651 797"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accorpare elevate quantità di materiali in unico ambiente. Valutare sempre i carichi massimi dei solai, delle strutture, degli impianti di sollevamento.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
7	Operazioni di facchinaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione manuale dei carichi</li> <li>• Tagli, abrasioni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 969 651 1126"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare e formare sia il personale di Sport e Salute SpA sia il personale della ditta addetta al facchinaggio su:             <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ modalità di chiusura dei contenitori degli imballaggi (scatole di cartone, taniche, ecc);</li> <li>✓ peso e caratteristiche del carico movimentato;</li> <li>✓ rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione delle attività</li> </ul> </li> <li>• Utilizzare vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente; uso di scarpe antinfortunistiche;</li> <li>• Organizzare il lavoro in modo da prevedere una riduzione dei carichi, dei percorsi e della frequenza degli spostamenti;</li> <li>• Organizzare i turni evitando il lavoro isolato;</li> <li>• Ove possibile, utilizzare attrezzature meccaniche.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
8	Operazioni di facchinaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interferenza con altre ditte</li> <li>• Maggiore difficoltà di individuazione del personale in caso di emergenza</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1299 651 1467"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e negli uffici/aree interessate dalle attività di facchinaggio; non recarsi senza un giustificato motivo in altre aree/uffici se non espressamente autorizzati per l'esercizio delle attività.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
9	Operazioni di facchinaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di sostanze tossiche o materiale non autorizzato all'interno di imballaggi</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1617 651 1803"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentare i pacchi con cautela.</li> <li>• In caso di pacchi/imballaggi "sospetti" allertare immediatamente i propri referenti per opportuni accertamenti o direttamente le Forze dell'Ordine.</li> <li>• Porre particolare attenzione nella gestione/movimentazione dei pacchi/imballaggi destinati alla Dirigenza Sport e Salute/Coni.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
10	Utilizzo di automezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, investimenti, contusioni.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1863 651 1966"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare preventivamente l'ingresso dei mezzi presso le sedi e pianificare gli orari di ingresso con la Direzione Lavori, la Direzione dell'Istituto e la Direzione del CPO Giulio Onesti.</li> <li>• Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture Sport e Salute.</li> </ul>
P	D	R							

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	1	1	Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".

## 2.8 SMALTIMENTO RIFIUTI

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
<b>1</b>	Operazioni di smaltimento rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentazione manuale dei carichi</li> <li>• Punture, tagli, abrasioni;</li> <li>• Rischio biologico (rifiuti speciali)</li> </ul>			1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività.</li> <li>• Informare e formare sia il personale di Sport e Salute SpA sia il personale della ditta addetta al ritiro dei rifiuti su:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ modalità di smaltimento dei rifiuti (aghi, siringhe, ecc.) da parte del produttore;</li> <li>✓ modalità di chiusura dei contenitori dei rifiuti (scatole di cartone, taniche, ecc);</li> <li>✓ peso e caratteristiche del carico movimentato;</li> <li>✓ rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione dell'attività.</li> </ul> </li> <li>• Per lo smaltimento dei rifiuti utilizzare esclusivamente i contenitori forniti dalla ditta che si occupa del trasporto e smaltimento degli stessi;</li> <li>• Effettuare lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi secondo le procedure e le modalità stabilite con il Responsabile della Sede e secondo quanto previsto dalla normativa vigente;</li> <li>• Non smaltire rifiuti diversi nello stesso contenitore;</li> <li>• Maneggiare con cura i rifiuti pericolosi al fine di evitare la rottura dei contenitori.</li> <li>• Assicurare la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante specifica formazione, informazione, sorveglianza sanitaria, i DPI in funzione degli specifici lavori svolti.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>		
		1	1	1		
<b>2</b>	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polveri</li> </ul>			1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti;</li> <li>• La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Coni Servizi e Atleti e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro.</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>		
		1	1	1		
<b>3</b>	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corretto smaltimento</li> <li>• Incendio</li> </ul>			1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse.</li> <li>• Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente.</li> <li>• Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate;</li> <li>- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;</li> <li>- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;</li> <li>- il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.</li> </ul> </li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>		
		1	1	1		

## 2.9 LAVORI DI DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Usò di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare esche anticoagulanti protette in erogatori fissi e ben identificati di forma e colore poco appariscenti.</li> <li>La dislocazione ambientale delle esche avvelenate deve seguire precise regole di sicurezza che prevedono l'immissione ambientale di tali esche esclusivamente all'interno di contenitori che devono avere i seguenti requisiti:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-costruiti in materiale plastico o di acciaio resistente alle basse e alte temperature ambientali e agli urti;</li> <li>-dotati di chiusura a chiave;</li> <li>-dotati, all'interno, di sistemi di contenimento della formulazione topicida;</li> <li>- avere aperture che consentano l'accesso esclusivamente alle specie target;</li> <li>- essere ancorati al suolo o a parete mediante tasselli, o a supporti fissi con fascette metalliche. (Ancoraggi con silicone o fascette in plastica non garantiscono gli standard minimi di fissaggio e ambedue i materiali risentono fortemente della degradazione termica e luminosa ambientale)</li> <li>- riportare indicazioni di pericolo.</li> </ul> </li> <li>Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (esche, scatole per interventi, etc.) lasciate presso la sede durante tutto il periodo di disinfestazione/ derattizzazione.</li> <li>Apporre informativa per avvisare dell'intervento almeno 5 giorni lavorativi prima dell'intervento stesso.</li> <li>In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili.</li> <li>Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento.</li> <li>E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.</li> <li>Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia della produzione antiparassitaria. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati.</li> <li>Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione e la presenza di esche in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.</li> <li>Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente.</li> </ul>								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3			
P	D	R									
1	3	3									
		1	3	3							
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti provenienti da esemplari catturati, ancora vivi, attraverso trappole a bascula o a gabbietta o da esemplari morenti.</li> <li>Smaltire secondo le procedure specifiche le carogne degli animali morti.</li> <li>Prediligere l'uso di esche meccaniche (es. gabbie) e non tossiche: gli infestanti non catturati una volta ingerita la dose letale di anticoagulante possono morire in locali diversi da dove sono state apposte le esche, aumentando, di conseguenza, il rischio di contaminazione biologica.</li> </ul>								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2			
P	D	R									
1	2	2									
		1	2	2							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
3	Utilizzo di esche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeri formi tossici</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare solo esche meccaniche (piastre collanti o trappole a cattura multipla) nei locali adibiti a dispensa, bar, cucina e mensa.</li> <li>E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione.</li> <li>Fissare saldamente gli erogatori per le esche.</li> <li>La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali.</li> <li>Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali del Committente.</li> <li>Evitare di utilizzare aeriformi tossici.</li> <li>In caso di utilizzo non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.).</li> <li>Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.</li> </ul>
			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	2	2		

## 2.10. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Acquisti e forniture	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi meccanici</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>L'acquisto e fornitura di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione. Tale documentazione deve essere consegnata a Sport e Salute SpA contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.</li> <li>Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Sport e Salute SpA un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla "nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 27/01/2010 n°17).</li> </ul>
			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	1	1		
2	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio chimico</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere consegnata a Sport e Salute SpA la scheda di sicurezza chimico-tossicologica, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.</li> </ul>
			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	1	1		

## 2.11. LAVORI DI GESTIONE CABLAGGIO DI RETE, ASSISTENZA PC E LOCALI SERVER

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Installazione apparecchiature e server	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire adeguata ventilazione alle apparecchiature.</li> <li>• Garantire adeguata temperatura dei locali contenenti apparecchiature CED.</li> </ul>						
		<table border="1"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	1	1
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>				
1	1	1							
1	1	1							
2	Installazione e intervento su attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro</li> <li>• Presenza di cavi liberi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni intervento su attrezzature riguardante l'installazione o la manutenzione deve essere effettuato, in orari concordati con la Direzione Lavori e il Preposto della sede.</li> <li>• Qualora si riscontrino anomalie sulle macchine queste vanno messe sempre in sicurezza. Immediatamente segnalare alla Direzione Lavori le anomalie riscontrate.</li> <li>• L'allacciamento delle macchine deve avvenire su prese adeguate.</li> <li>• Disporre i cavi in modo che non costituiscano intralcio o che possano essere danneggiati.</li> <li>• Sulla apparecchiatura in manutenzione deve essere posto apposito avviso che ne vieti l'utilizzo.</li> <li>• La disposizione di eventuali apparecchiature o gli interventi sui lettori di ingresso devono essere tale da garantire sempre l'esodo in caso di emergenza.</li> <li>• Riposizionare sempre i controsoffitti a seguito degli interventi.</li> </ul>						
		<table border="1"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	1	1
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>				
1	1	1							
1	1	1							

## 2.12. SERVIZIO GESTIONE CORRISPONDENZA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Consegna /ritiro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interferenza con altre ditte</li> <li>• Difficoltà di individuazione del personale in caso di emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e negli uffici/aree destinate alla consegna/riscossione della posta; non recarsi senza un giustificato motivo in altre aree/uffici se non espressamente autorizzati per l'esercizio delle attività.</li> </ul>						
		<table border="1"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </table>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	3	3
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>				
1	3	3							
1	3	3							
2	Movimentazione corrispondenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di sostanze tossiche o materiale non autorizzato all'interno della posta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Movimentare la posta con cautela.</li> <li>• In caso di pacchi/corrispondenza "sospetta" allertare immediatamente i propri referenti per opportuni accertamenti o direttamente le Forze dell'Ordine.</li> <li>• Porre particolare attenzione nella gestione/movimentazione dei pacchi/corrispondenza destinati alla Dirigenza di Sport e Salute SpA o a quelli dove non risulta correttamente indicato l'indirizzo del mittente e del destinatario.</li> </ul>						
		<table border="1"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </table>		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	3	3
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>				
1	3	3							
1	3	3							

<b>3</b>	Utilizzo di automezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, investimenti, contusioni.</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi presso le sedi dell'IMSS e del CPO e pianificare gli orari di ingresso.</li> <li>• Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> </ul>
		<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	
		1	3	3	

### 2.13. SERVIZIO DI FORNITURA, INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E POSA IN OPERA ELETTROMEDICALI (che non rientrino nelle attività di mera fornitura).

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
<b>1</b>	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a rumore</li> <li>• Vibrazioni</li> </ul> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center; margin-top: 10px;"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>1</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	3	1	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore e vibrazioni. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A).</li> <li>• Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori di Sport e Salute SpA e Terzi in generale.</li> </ul>
<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>							
3	1	3							
<b>2</b>	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a rischio polveri</li> <li>• Attivazione allarme antincendio</li> </ul> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center; margin-top: 10px;"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni di taglio di materiale (legno, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione;</li> <li>• Nel caso le operazioni di taglio debbano avvenire all'interno della sede concordare preventivamente con la direzione Lavori di Sport e Salute SpA le modalità di svolgimento delle lavorazioni e l'eventuale necessità di proteggere/tacitare momentaneamente i rivelatori di fumo dell'impianto di rivelazione presente nella sede. Tali operazioni all'interno delle sedi dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. Al termine delle lavorazioni verificare il corretto funzionamento dei rivelatori di fumo (eventualmente interessati dalle polveri) e dell'impianto antincendio.</li> </ul>
<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>							
1	1	1							
<b>3</b>	Saldature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Attivazione allarme antincendio</li> <li>• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere</li> <li>• Incendio</li> </ul> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center; margin-top: 10px;"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td style="background-color: lightgreen;">1</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA.</li> <li>• Nel caso le operazioni di saldatura debbano avvenire all'interno della sede concordare preventivamente con la direzione Lavori di Sport e Salute SpA le modalità di svolgimento delle lavorazioni e l'eventuale necessità di proteggere/tacitare momentaneamente i rivelatori dell'impianto di rivelazione fumi presenti nella sede. Tali operazioni all'interno delle sedi dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. Al termine delle lavorazioni verificare il corretto funzionamento dei rivelatori di fumo (eventualmente interessati dai fumi) e dell'impianto antincendio.</li> <li>• Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di di Sport e Salute SpA.</li> </ul>
<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>							
1	1	1							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Operazioni di demolizione, installazione, distacchi di utenze, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas, impianti elettrici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio disservizi/Incidenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 539 651 719"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le attività di demolizione/installazione/distacchi devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA (Porre ulteriore attenzione per il reparto di Risonanza Magnetica).</li> <li>E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia.</li> <li>In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.</li> <li>In caso di disservizi/incidenti informare prontamente la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA e il SPP.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
5	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incidenti, lesioni e contusioni</li> <li>Interferenze percorsi pedonali/veicolari</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 999 651 1200"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse.</li> <li>Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.</li> <li>Nei lavori effettuati su aree pubbliche o con occupazione di suolo pubblico è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.</li> <li>Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea).</li> <li>Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> <li>Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni.</li> <li>Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.</li> <li>Proteggere ove necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati dell'Istituto.</li> </ul>
P	D	R							
1	2	2							
6	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti, colpi, impatti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1352 651 1554"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione.</li> <li>Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite.</li> <li>Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto.</li> <li>E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate.</li> <li>Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> <li>Utilizzare solo attrezzature amagnetiche (compresi estintori e cassetta di primo soccorso) all'interno dei locali risonanza magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							
7	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti, investimenti, contusioni.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1715 651 1910"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare preventivamente la necessità di ingresso di mezzi meccanici all'interno del complesso de CPO Giulio Onesti: gli ingressi/uscite devono essere concordate e autorizzate dalla Direzione Impianto del CPO Giulio Onesti/IMSS.</li> <li>Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà di Sport e Salute SpA.</li> <li>Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> <li>Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta autorizzate e non costituire intralcio ad un eventuale esodo in caso di emergenza.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							





N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
8	Predisposizione e conduzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrocuzione</li> <li>• Rischio disservizi/incidenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 510 651 712"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti gli eventuali allestimenti che comportino allacciamenti alla linea di rete o gruppi elettrogeni devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori di Sport e Salute SpA.</li> <li>• La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche.</li> <li>• Utilizzare canaline ignifughe.</li> <li>• Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali (ove previste) e la funzionalità degli impianti residenti, compresi gli impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche.</li> <li>• In caso di allestimenti temporanei dovranno essere ripristinate le situazioni e le condizioni di esercizio di partenza.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
9	Attività di installazione all'interno dei locali vasche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, impatti, compressioni</li> <li>• Scivolamenti, cadute a livello</li> <li>• Annegamento</li> <li>• Gas, vapori</li> <li>• Legionella</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1137 651 1330"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accedere alle vasche solo previa autorizzazione da parte del Responsabile della sede.</li> <li>• Prima di accedere all'area delle vasche concordare con la Direzione Lavori e con il referente del reparto le modalità di effettuazione delle attività.</li> <li>• Durante le attività di manutenzione indossare i necessari DPI in particolare guanti e mascherina di protezione.</li> <li>• Per le attività di manutenzione utilizzare esclusivamente i prodotti indicati all'interno del contratto e secondo le indicazioni riportate nelle relative Schede di Sicurezza.</li> <li>• Al termine delle attività di manutenzione non lasciare nell'area della vasca, e in generale all'interno della sede, i prodotti utilizzati e gli eventuali residui delle lavorazioni (rifiuti).</li> <li>• Durante l'attività non ingombrare le vie di esodo e le uscite di sicurezza e non coprire i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali ed attrezzature.</li> <li>• In caso di sversamento accidentale dei prodotti utilizzati per la manutenzione (cloro, ecc.) darne tempestiva comunicazione al Referente del reparto e alla Direzione Lavori.</li> <li>• Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi.</li> <li>• Mantenersi a distanza dal bordo vasca.</li> <li>• Data la presenza di cloro utilizzato per la disinfezione dell'acqua vige il divieto di accesso nei locali vasche alle persone allergiche al cloro.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									

N°	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
10	Esecuzione di installazioni/ interventi all'interno dei locali Risonanza Magnetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incidenti, lesioni e contusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguire scrupolosamente quanto contenuto nel regolamento di Sicurezza del reparto RM e quanto riportato nel paragrafo 1.4.3 del presente documento.</li> <li>• In caso di interventi di manutenzione all'interno della Zona ad accesso controllato, ma al di fuori della sala magnete, prima dell'inizio dell'intervento il personale della Ditta deve:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- concordare con il Responsabile del Reparto RM i tempi e le modalità dell'intervento;</li> <li>- introdurre il minor numero di attrezzi metallici nel Reparto;</li> <li>- tenere la porta della sala magnete chiusa in caso di produzione di polveri e/o schegge;</li> </ul> </li> <li>• Non lasciare oggetti metallici all'interno del sito RM.</li> <li>• Nel caso di interventi di manutenzione all'interno della sala magnete, il personale addetto alle manutenzione sugli impianti di supporto (elettrico, idrico, di condizionamento etc.) deve:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmare l'intervento in accordo con il Responsabile di Reparto, che disporrà se contattare il Servizio Assistenza Tecnica del fornitore dell'impianto RM per valutare gli interventi del caso (presenza di tecnici dell'assistenza, spegnimento guidato del campo magnetico, protezione delle aperture del magnete per evitare l'ingresso di polveri o oggetti metallici etc.);</li> <li>- non compiere di propria iniziativa operazioni non di propria pertinenza;</li> <li>- non entrare nella sala con cassette porta attrezzi e attrezzi in ferro;</li> <li>- non entrare nella sala con grosse masse ferrose tipo: saldatrici, bombole di ossigeno, ecc..</li> </ul> </li> <li>• Gli strumenti di misura come voltmetri ecc.. forniranno dati inesatti: munirsi quindi di idonei strumenti digitali atti ad operare in campi magnetici.</li> <li>• Prestare particolare attenzione a piccoli oggetti di ferro quali viti, bulloni, rivetti ecc.. i quali cadendo rimbalzerebbero con una accelerazione progressiva diretta verso la macchina e la colpirebbero con una forza proporzionale alla massa causandone un danno.</li> <li>• Fare attenzione a piccole schegge metalliche.</li> <li>• Non entrare nei locali con residui terrosi che contengono notevoli parti di ferro: queste, attratte dalla macchina, andrebbero inevitabilmente a sporcare il Gantry.</li> <li>• L'accesso del personale delle specifiche Ditte dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Esperto Responsabile della Risonanza Magnetica a seguito di invio preventivo di idoneità specifica alla mansione con evidenza di anamnesi per rischio campi elettromagnetici da parte del Medico Competente delle singole ditte.</li> </ul>						
		<table border="1"> <tr> <td><b>P</b></td> <td><b>D</b></td> <td><b>R</b></td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </table>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	1	3	3	
<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>							
1	3	3							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1 1	Esecuzione di installazioni all'interno dei locali Vasche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio Chimico</li> <li>• Scivolamenti/Annegamento</li> <li>• Biologico</li> <li>• Rischio elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati e seminterrati procedere all'aerazione dei locali; in caso di necessità valutare l'utilizzo di ventilazione forzata.</li> <li>• Effettuare controllo periodico delle concentrazioni dei sottoprodotti della disinfezione (linee Guida OMS per livelli di Cloro, Bromo, ecc.).</li> <li>• Allontanare i sottoprodotti volatili della disinfezione (clorammine).</li> <li>• Nel caso di clorazione manuale per il travaso di soluzioni concentrate di ipoclorito di sodio devono essere indossate idonee maschere ed occhiali protettivi; analoghe precauzioni devono essere adottate con le soluzioni di acido cloridrico.</li> <li>• I recipienti dei prodotti pericolosi eventualmente impiegati in sede devono essere corredati da idonei simboli di pericolo.</li> <li>• Stoccare i preparati chimici secondo quanto riportato sulle schede di sicurezza dei prodotti e lontano da eventuali altri prodotti incompatibili; ad esempio è fatto divieto di stoccare la soluzione di ipoclorito di sodio accanto a quella di acido cloridrico per il pericolo di sviluppo di cloro gassoso, in caso di contatto accidentale dei prodotti o rottura dei recipienti.</li> <li>• Durante l'uso dei prodotti impiegare i DPI riportati sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati. Ad esempio per l'acido cloridrico devono essere impiegati almeno guanti di gomma, maschera ed occhiali.</li> <li>• Tutti i DPI utilizzati devono essere conformi al tipo descritto ed eventualmente indicato dalle schede di sicurezza dei preparati pericolosi da richiedere al fornitore degli stessi.</li> <li>• Valutare le modalità di conservazione dei preparati chimici tra loro incompatibili (ad esempio ipoclorito di sodio e acido cloridrico). Ove necessario predisporre la conservazione dei serbatoi all'interno di bacini di contenimento di volume tale da raccogliere eventuali perdite conseguenti alla rottura del recipiente. Indicazioni chiare, corredate anche dai relativi segnali di pericolo, dovrebbero essere apposte, anche in prossimità dei luoghi di stoccaggio, al fine di non indurre in errore il personale addetto all'uso, alla movimentazione, al carico. Colorare in modo diverso i luoghi destinati a deposito dei preparati più utilizzati, ad esempio arancione o giallo le aree destinate a contenere i recipienti di acidi (acido cloridrico), in nero le aree destinate alle basi (ipoclorito di sodio) può evitare il pericolo di mescolamento delle sostanze. In corrispondenza di eventuali depositi deve essere reso disponibile materiale inerte raccomandato dalle schede di sicurezza per neutralizzare eventuali spandimenti.</li> <li>• Rendere sempre disponibili le schede di Sicurezza dei prodotti chimici impiegati, anche per le eventuali attività e modalità di soccorso.</li> <li>• Il rischio di scivolamento può essere ridotto adottando calzature con suola con impronta antiscivolo.</li> <li>• Porre attenzione nel procedere all'interno dei locali con presenza di pavimenti scivolosi.</li> <li>• Effettuare controllo periodico delle concentrazioni di disinfettante presente nell'acqua della vasca.</li> <li>• Mantenere efficiente il sistema di filtrazione (protozoi).</li> <li>• Promuovere l'uso di apposite calzature e la pulizia attenta delle superfici calpestabili ed, in particolare, del bordo vasca.</li> <li>• Applicare la Norma CEI 64-8, sezione 702, per i provvedimenti aggiuntivi da adottare negli impianti elettrici delle piscine.</li> </ul>						
1 2	Promiscuità attività lavorativa con lavoratori Coni Servizi e persone terze	Urti e impatti <table border="1" data-bbox="368 1458 651 1973" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">P</th> <th style="width: 33%;">D</th> <th style="width: 33%;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">3</td> <td style="text-align: center; background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare le opportune azioni atte a evitare il contatto lesivo con i lavoratori, personale, terzi presenti nelle sedi oggetto del contratto.</li> <li>• Mantenere adeguata distanza di sicurezza dalle persone, attività presenti nelle sedi.</li> <li>• Disporre i materiali in maniera ordinata evitando i sovraccarichi e assicurando la stabilità dei carichi.</li> <li>• Percorrere le aree prestando la massima attenzione al personale o personale terzo in transito.</li> <li>• Rimuovere immediatamente i materiali di risulta eventualmente prodotti durante le attività di trasporto/facchinaggio.</li> </ul>
P	D	R							
1	3	3							



N. .	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1 3	Locali, attrezzature, impianti Coni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti e impatti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 533 651 712"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adottare le opportune azioni e porre la massima attenzione nei movimenti evitando urti con le attrezzature, gli impianti, gli arredi, le strutture presenti nelle sedi;</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
1 4	Esposizione ad agenti biologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polveri</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 819 651 999"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti.</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							
1 5	Accesso locali tecnici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrocuzione</li> <li>• Tagli</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1211 651 1388"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente formato e informato previa autorizzazione specifica da parte della Direzione Lavori di Sport e Salute SpA</li> </ul>
P	D	R							
1	1	1							

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
16	Fornitura e installazione apparecchiature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi meccanici</li> <li>• Rischio elettrico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1467 651 1646"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La fornitura e installazione di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08 e s.m.i.), fornendo a Coni Servizi Spa, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione, il collaudo delle apparecchiature. Tale documentazione deve essere consegnata a Sport e Salute SpA contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati e concordate preventivamente con la Direzione Sanitaria e la Direzione Lavori.</li> <li>• Le apparecchiature devono essere posizionate in modo e luogo sicuro, anche durante le fasi di trasporto, movimentazione, montaggio.</li> <li>• Ai fini di un corretto impiego, per l'installazione e la messa in servizio delle apparecchiature si rimanda sempre alla visione degli specifici manuali, agli schemi d'installazione, alle eventuali schede di sicurezza dei prodotti, alle specifiche normative di riferimento.</li> <li>• Eventuali regolazioni, tarature, e/o riparazioni devono essere eseguite da personale della società produttrice del dispositivo o da questa qualificato.</li> <li>• Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Sport e Salute SpA un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla norme in vigore della Direttiva Macchine.</li> <li>• L'installazione, l'assistenza tecnica, le manutenzioni e le riparazioni devono essere effettuate esclusivamente da personale qualificato e autorizzato.</li> <li>• Tutte le apparecchiature devono essere utilizzate unicamente per lo scopo previsto. Qualsiasi altro tipo di utilizzo è improprio.</li> <li>• Spegnerle le apparecchiature quando non utilizzate.</li> <li>• La portata elettrica dell'impianto e le prese di corrente devono essere verificate precedentemente all'installazione e adeguate alla potenza massima indicata sul singolo apparecchio.</li> <li>• In caso di guasti o mancato funzionamento delle apparecchiature rivolgersi unicamente ad assistenza specializzata ed eliminare nel minor tempo possibile tutte le problematiche che ne possono compromettere la sicurezza. Gli interventi di riparazione devono essere effettuati esclusivamente da persona autorizzata dal costruttore.</li> <li>• In caso di danni alle apparecchiature, informare immediatamente la ditta fornitrice (nel caso non coincida con l'installatore) prima di procedere all'allacciamento. Impiegare solo ed esclusivamente pezzi di ricambio originali ed accessori autorizzati della ditta produttrice dell'apparecchiatura.</li> <li>• Mantenere sempre l'ordine all'interno dei locali di Sport e Salute SpA.</li> <li>• La Ditta installatrice deve garantire le attività di training del personale incaricato dalla Direzione Sanitaria dell'Istituto per l'uso delle specifiche nuove apparecchiature. Tali attività devono essere definite e documentate, ad esempio mediante il riferimento ad istruzioni da parte del costruttore o ad apposite istruzioni operative.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
17	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio chimico</li> </ul> <table border="1" data-bbox="368 1713 651 1908"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per eventuali prodotti chimici dovrà essere consegnata a Sport e Salute SpA la scheda di sicurezza chimico-tossicologica aggiornata, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									

**2.14 SERVIZIO LAVAGGI CAMICI**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Servizio di recupero camici dell'IMSS *	• Rischio biologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non toccare a mani nude la biancheria sporca.</li> <li>• Evitare o ridurre la cernita manuale della biancheria e comunque, durante tutte le manipolazioni indossare obbligatoriamente idonei guanti protettivi resistenti al taglio, al fine di evitare rischi di puntura accidentale con taglienti erroneamente contenuti nella biancheria e nei camici del Laboratorio di analisi.</li> <li>• Non abbandonare la biancheria al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte.</li> <li>• Identificare in modo inequivocabile la biancheria sporca con materiale o fluidi biologici.</li> <li>• Evitare di aprire i sacchi contenenti biancheria identificati come potenzialmente infetti.</li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		1	1

\*Si specifica che le operazioni di lavaggio e pulizia dei camici dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport vengono svolte all'esterno della sede.

**2.15 SERVIZIO DI FORNITURA BOMBOLE GAS MEDICALI PER ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Fornitura bombole gas medicali per diagnostica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio scoppio</li> <li>• Mancata individuazione gas contenuto</li> <li>• Mancata tracciabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non usare, trasportare, riempire e fornire in sede bombole con collaudo scaduto;</li> <li>• Mantenere e posizionare le bombole lontano da fonti di calore, dai raggi solari, da materiali combustibili o infiammabili ed in luoghi asciutti e ben aerati;</li> <li>• Posizionare e mantenere in posizione verticale le bombole; ancorare a muro tramite fascettature o catenelle le bombole in posizione verticale presso i locali della sede;</li> <li>• L'eventuale movimentazione delle bombole deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto;</li> <li>• Le bombole devono essere protette contro qualsiasi tipo di manomissione provocato da personale non autorizzato;</li> <li>• Le bombole devono essere protette da ogni oggetto che possa provocare tagli od altre abrasioni sulla superficie del metallo;</li> <li>• Le bombole portatili di ossigeno, dotate di valvola riduttrice-flussometrica, devono essere adatte al trasporto, in modo da ottenere un alto livello di sicurezza;</li> <li>• Rispettare il divieto di fumo;</li> <li>• Utilizzare cartello identificativo vuota/piena: non deve essere possibile l'equivoco per nessuna bombola.</li> <li>• Le bombole, dovranno avere il corpo e l'ogiva colorati secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ed inoltre dovranno essere dotate di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-Punzonatura: • nome o marchio del fabbricante • nome o marchio del proprietario (se diverso dal fabbricante) • numero di serie • natura del gas contenuto • pressione massima di esercizio • pressione di collaudo • capacità della bombola • tara della bombola • data ultimo collaudo</li> <li>-Stampigliatura: • numero UN e nome del gas • simbolo rappresentativo del tipo di pericolo secondo A.D.R. (combustibile, comburente, tossico); • composizione qualitativa della miscela ed eventuale sigla commerciale di miscele catalogate per applicazione.</li> </ul> </li> </ul>		
		<b>P</b>		<b>D</b>	<b>R</b>
		1		1	1

**2.16 SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA**

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, impatti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="384 533 635 701"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione;</li> <li>• Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite.</li> <li>• Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto;</li> <li>• E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate;</li> <li>• Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso all'Area del complesso del CPO Giulio Onesti e dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
2	Predisposizione e conduzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elettrocuzione</li> <li>• Rischio disservizi/incidenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="384 831 635 992"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche e previa autorizzazione della Direzione Lavori.</li> <li>• Utilizzare canaline ignifughe.</li> <li>• Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra.</li> <li>• Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire mai intralcio all'esodo.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
3	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione a Rischio polveri e ad agenti cancerogeni/ mutageni</li> </ul> <table border="1" data-bbox="384 1122 635 1283"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le eventuali operazioni di taglio di materiale (legno, metallo, ecc..) devono essere eseguite all'esterno della sede, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno della sede, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
4	Saldature.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio radiazioni ottiche artificiali</li> <li>• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere</li> </ul> <table border="1" data-bbox="384 1435 635 1597"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le attività di saldatura sono vietate all'interno dei locali. In caso di necessità informare la Direzione Lavori e la Direzione dell'Istituto per l'autorizzazione ai lavori.</li> <li>• In caso di utilizzo di fiamme libere, prima di effettuare le lavorazioni, compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere.</li> <li>• Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di Sport e Salute SpA.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
5	Operazioni di installazione/rimozione apparecchiature	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio disservizi/Incidenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="384 1704 635 1865"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' fatto obbligo agli operai, prima delle operazioni di installazione/rimozione delle apparecchiature di richiedere l'autorizzazione alla Direzione Lavori e alla Direzione dell'Istituto e del CPO Giulio Onesti.</li> <li>• E' fatto obbligo di provvedere ad avvertire immediatamente la Direzione Lavori ed i responsabili dell'area di lavoro al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze di eventuali disservizi.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
6	Allaccio agli impianti residenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio disservizi/Incidenti</li> <li>• Rischio incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' fatto obbligo, prima delle operazioni di collegamento di verificare la compatibilità con gli impianti residenti.</li> </ul>								

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di malfunzionamenti, disservizi avvertire immediatamente la Direzione Lavori ed i responsabili dell'area di lavoro al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.</li> </ul>
7	Utilizzo di automezzi d'opera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti, investimenti, contusioni</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi presso la sede e l'area del CPO Giulio Onesti e pianificare gli orari di ingresso e uscita con la Direzione Lavori.</li> <li>Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture Sport e Salute.</li> <li>Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> <li>Assicurarsi che non vengano interdetti con i mezzi i percorsi di esodo, anche esterni della sede, i dispositivi antincendio.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	3	3	

## 2.16 SERVIZIO DI FORNITURA AZOTO LIQUIDO PER CRIOterapia

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Operazioni di fornitura azoto liquido	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incidenti e/o investimenti di persone e mezzi</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi presso la sede e il CPO Giulio Onesti e pianificare gli orari di ingresso e uscita con la Direzione Lavori.</li> <li>Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso all'area del complesso del CPO Giulio Onesti e dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> <li>Recintare la zona, adiacente il serbatoio, durante le operazioni di fornitura di azoto liquido.</li> <li>Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture Sport e Salute.</li> <li>Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".</li> <li>Assicurarsi che non vengano interdetti con i mezzi i percorsi di esodo, anche esterni della sede, i dispositivi antincendio e gli allacci autopompa VVF.</li> <li>Non procedere mai in retromarcia con i mezzi.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	
2	Operazioni di fornitura azoto liquido	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ustioni da freddo</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare attenzione al tubo di adduzione mobile dell'azoto liquido: non toccare quando la macchina è in funzione, durante le fasi di fornitura dell'azoto e anche al termine della fornitura se non con gli specifici DPI e secondo la specifica formazione acquisita.</li> <li>Utilizzare sempre gli appositi DPI.</li> <li>Non lasciare il tubo di fornitura mobile nella sede.</li> <li>Garantire durante tutte le operazioni di fornitura l'inaccessibilità all'area e al mezzo a tutti i non addetti ai lavori.</li> <li>Chiudere sempre la recinzione a protezione del serbatoio esterno dell'azoto al termine delle operazioni di fornitura del gas.</li> </ul>
		P	D	R	
		1	1	1	

## 2.17 SERVIZIO DESK/PROGRAMMAZIONE



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Interferenza Ditte  Ingresso personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lavorazioni non autorizzate</li> <li>Personale non autorizzato</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 495 651 685"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare l'accesso all'edificio del personale della Ditta esclusivamente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>-al personale dotato di tesserino di riconoscimento;</li> <li>-alla Ditta (compreso eventuale personale subappaltatore e/o lavoratore autonomo) autorizzate all'ingresso nelle sedi;</li> <li>-allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.</li> </ul> </li> <li>Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso all'Area del complesso del CPO Giulio Onesti e dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
2	Difficoltà di esodo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio</li> <li>Esodo</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 779 651 958"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Avere a disposizione sempre copia delle chiavi dei locali della sede.</li> <li>Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo della sede.</li> <li>Attuare le attività previste dal Piano per la Gestione delle Emergenze della sede.</li> <li>E' obbligatorio segnalare immediatamente al Committente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
3	Utilizzo di attrezzature/apparecchiature	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzo improprio apparecchiature</li> <li>Elettrocuzione</li> <li>Inciampo</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 1144 651 1335"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto divieto di utilizzare le attrezzature del Committente salvo specifica autorizzazione scritta e/o quanto previsto dal contratto di appalto.</li> <li>Non manomettere in alcun modo le attrezzature utilizzate e l'impianto elettrico residente della sede. Qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'Istituto e la Direzione Lavori di Sport e Salute SpA.</li> <li>E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate.</li> <li>Utilizzare in modo corretto le attrezzature e i relativi punti di allaccio e non alterarne le condizioni di sicurezza.</li> <li>In caso di malfunzionamenti, disservizi, presenza di cavi a terra, avvertire immediatamente la Direzione Lavori ed i responsabili dell'area di lavoro al fine di adottare tutte le misure atte a limitare i disservizi ed evitare cadute.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
4	Allaccio agli impianti residenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio disservizi/Incidenti</li> <li>Rischio incendio</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 1464 651 1621"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto obbligo, prima delle operazioni di collegamento con gli impianti residenti, di verificarne la compatibilità.</li> <li>In caso di malfunzionamenti, disservizi avvertire immediatamente la Direzione dell'Istituto e la Direzione Lavori Sport e Salute al fine di adottare tutte le misure atte a limitare i disservizi.</li> <li>E' fatto divieto di utilizzo delle attrezzature del Committente salvo specifica autorizzazione scritta o quando previsto dal contratto di appalto.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
5	Attività lavorativa e permanenza presso i locali dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esposizione ad Agenti</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 1762 651 1910"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>E' fatto obbligo ai lavoratori della Ditta (compreso eventuale personale subappaltatore e/o lavoratori autonomi autorizzati) di seguire le misure di prevenzione e protezione già riportate nel presente 1.4.3 e 1.4.4. del presente documento relativi ai potenziali rischi da Agenti presenti nella sede.</li> <li>E' fatto divieto di utilizzo delle attrezzature del Committente salvo specifica autorizzazione scritta o quando previsto dal contratto di appalto.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
6	Emergenza in atto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata gestione dell'emergenza</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 501 651 667"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attenersi al Piano di emergenza della sede e alle indicazioni fornite dal committente e predisporre le proprie risorse operanti nell'area oggetto del contratto di appalto, per la gestione delle emergenze.</li> <li>E' obbligatorio segnalare immediatamente al Committente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli)</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									
7	Attività lavorativa presso i locali di crioterapia dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ustioni da freddo</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 763 651 974"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prestare attenzione al tubo di adduzione dell'azoto liquido: non toccare quando la macchina è in funzione e durante le fasi di accensione e spegnimento.</li> <li>Non accedere e restare lontano dall'area del serbatoio di Azoto Liquido presente all'esterno della sede, delimitato da apposita area recintata.</li> <li>L'accesso al locale destinato alla crioterapia è ammesso solo al personale autorizzato.</li> <li>Qualora si renda necessario l'accesso al locale di crioterapia lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni.</li> <li>Non toccare il macchinario della Crioterapia e gli impianti presenti nel locale.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	3									
8	Aree Laboratorio di Analisi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio chimico</li> <li>Rischio biologico</li> <li>Contagio potenziale HIV, HBC, etc.</li> </ul> <table border="1" data-bbox="357 1659 651 1839"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle zone ad accesso controllato del Laboratorio di Analisi può entrare esclusivamente il personale autorizzato;</li> <li>Qualora si renda necessario l'accesso al locale Laboratorio di Analisi lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni;</li> <li>In caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento:             <ul style="list-style-type: none"> <li>mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>ridurre al minimo il tempo di permanenza;</li> <li>utilizzare i DPI specifici;</li> <li>procedere con molta cautela.</li> </ul> </li> <li>Non toccare gli strumenti/attrezzature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile del reparto;</li> <li>Segnalare al Responsabile del Laboratorio ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza compresa la rottura accidentale di elementi/attrezzature/apparecchiature;</li> <li>Segnalare al Responsabile del Laboratorio ed al proprio Responsabile contatto con liquidi biologici e/o puntura, ferite con strumentazione sporca, e rifiuti sanitari (contagio potenziale);</li> <li>Si ricorda inoltre il divieto di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>fumare;</li> <li>disconnettere cavi delle apparecchiature/attrezzature.</li> </ul> </li> <li>E' fatto divieto di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>toccare le attrezzature del laboratorio, i contenitori visibilmente sporchi o umidi, i contenitori degli ago-box, i contenitori dei rifiuti del Laboratorio;</li> <li>versare qualsiasi tipo di liquido nella rete fognaria;</li> <li>abbandonare rifiuti al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte.</li> </ul> </li> <li>Il Medico Competente della Ditta appaltatrice dovrà valutare la gestione del rischio da agenti biologici, prescrivere eventuali vaccinazioni e predisporre eventuali attività di follow up in caso di contagio.</li> </ul>		
P	D	R									
1	3	3									
9	Aree Risonanza Magnetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campo Magnetico sempre attivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il personale della Ditta (compresi eventuali subappaltatori, ditte individuale o lavoratori autonomi autorizzati) potrà accedere ai Locali della risonanza Magnetica solo dopo aver fornito all'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici in collaborazione con Medico Responsabile</li> </ul>								

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	<p>del Reparto RM dell'Istituto di Medicina e Scienza specifica idoneità alla mansione da parte del Medico Competente della Ditta e idoneo attestato di formazione specifica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>campo magnetico</b> risulta essere <b>sempre attivo</b> e pertanto si ricorda di non introdurre materiali ferromagnetici all'interno dei locali della risonanza.</li> <li>• Seguire le indicazioni contenute nel Regolamento di Sicurezza del reparto Risonanza magnetica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport e quanto già specificato nel paragrafo specifico relativo ai campi elettromagnetici presenti nel presente documento.</li> <li>• Nelle zone ad ingresso controllato della risonanza magnetica può accedere esclusivamente il personale autorizzato.</li> <li>• Qualora si renda necessario l'accesso al locale di risonanza magnetica lo stesso deve avvenire quando non siano in corso applicazioni.</li> <li>• In caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ mantenersi a distanza appropriata;</li> <li>✓ evitare di interporsi al campo elettromagnetico;</li> <li>✓ ridurre al minimo il tempo di permanenza;</li> <li>✓ utilizzare i DPI specifici;</li> <li>✓ non introdurre superfici o materiali metallici;</li> <li>✓ procedere con molta cautela.</li> </ul> </li> <li>• L'accesso nella Risonanza Magnetica è tassativamente vietato ai: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici;</li> <li>✓ portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o frammenti/schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde);</li> <li>✓ portatori di protesi interne;</li> <li>✓ alle donne in gravidanza;</li> <li>✓ ai soggetti con infarto recente del miocardio;</li> <li>✓ alle portatrici di dispositivi intrauterini;</li> <li>✓ ai soggetti operati di cataratta (solo per campo magnetico statico);</li> <li>✓ ai soggetti con punti metallici o suture metalliche.</li> </ul> </li> <li>• L'accesso alla zona "controllata" deve avvenire solo per il personale IDONEO (assenza di controindicazioni rilevabili dalla "Scheda notizie per l'accesso alla zona controllata del reparto RM").</li> <li>• Non toccare le apparecchiature dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Responsabile del reparto.</li> <li>• Il personale addetto all'accesso dei locali della Risonanza Magnetica deve essere adeguatamente informato e formato sul Regolamento di sicurezza redatto dall'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici ed in possesso del giudizio di idoneità da parte del Medico Competente.</li> <li>• Segnalare all'Esperto Responsabile della sicurezza dell'impianto per gli aspetti fisici, al Medico Responsabile, al Responsabile della sede ed al proprio Responsabile eventuali pericoli o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza, compresa la rottura accidentale di elementi delle apparecchiature.</li> <li>• Si ricorda inoltre il divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ depositare materiali combustibili, solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio;</li> <li>✓ fumare;</li> <li>✓ usare fiamme libere ed estintori con bombole metalliche;</li> <li>✓ introdurre tessere magnetiche, carte di credito, orologi meccanici digitali, calcolatrici tascabili, chiavi, forcine, ecc.</li> <li>✓ disconnettere i cavi delle apparecchiature.</li> </ul> </li> </ul> <p>In caso di gravidanza comunicare immediatamente al proprio Medico Competente e per iscritto lo stato di gravidanza reale o presunto</p>

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
<b>10</b>	Accesso studio medico con presenza bombole gas medicali per diagnostica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio scoppio</li> </ul> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">P</th> <th style="width: 33%;">D</th> <th style="width: 33%;">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center; background-color: #90EE90;">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non usare, trasportare o tentare di riempire le bombole;</li> <li>• Non spostare le bombole dalla loro sede originale;</li> <li>• Mantenere le bombole lontano da fonti di calore, dai raggi solari, da materiali combustibili o infiammabili e lasciarli in luoghi asciutti e ben aerati;</li> <li>• Lasciare le bombole sempre in posizione verticale; non rimuovere le catenelle-fascettature per l'ancoraggio a muro;</li> <li>• L'eventuale movimentazione deve avvenire mediante carrello a mano od altro opportuno mezzo di trasporto ed effettuato da personale formato ed autorizzato;</li> <li>• Non rimuovere o spostare neanche le bombole che risultino vuote;</li> <li>• Rispettare il divieto di fumo.</li> </ul>		
P	D	R									
1	1	1									

### 2.18 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della Sede.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Sport e Salute SpA per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.


### 2.19 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso le sedi (CPO e IMSS).

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori, attacchi VVF);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

 <b>ITALIA</b> <b>SPORT</b> E SALUTE	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 93

*Interventi di primo soccorso*

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi (CPO e IMSS).



## ***Parte II***

***Criteria adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti***

## **1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO E MISURE PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI**

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono per quanto di propria competenza le seguenti misure.


- a) Individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Sport e Salute SpA (già Coni Servizi SpA);
- b) Convocazione da parte di Sport e Salute SpA (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;
- c) Rispetto delle misure di prevenzione e protezione riportate nella Parte I del presente Documento, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.
- d) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Sport e Salute SpA;
- e) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;
- f) Segnalazione tempestiva ai Preposti di Sport e Salute SpA, ai Direttori dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;
- g) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- h) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.
- i) Rispetto e mantenimento da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi di quanto dichiarato nelle autocertificazioni di cui alle procedure interne aziendali di Sport e Salute SpA.
- j) Rispetto di ogni altra misura di Prevenzione e Protezione, applicabile al presente Documento, contenuta nelle procedure aziendali interne di Sport e Salute SpA.



## ***Parte III***

# ***Modalità di aggiornamento del presente Documento***



	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 97

## 1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento (c.d. DUVRI Statico) costituisce, come riportato in premessa, la valutazione dei rischi da interferenza dei servizi, appalti, prestazione d'opera presenti nella sede/i alla data di febbraio 2020. Il presente Documento potrà essere aggiornato a seguito di:


- Rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi significativi che rendono necessaria l'individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi, da parte di:
  - Facility Management;
  - Direttori dei Lavori;
  - Servizio di Prevenzione e Protezione;
  - Ditta/Lavoratore Autonomo
  
- Valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- Evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali di Sport e Salute S.p.A. e attività di follow up;
- Modifiche nella Sede/i esaminata/e (nuove sedi, modifiche sostanziali della/e sede/i);
- Valutazione dei rischi da interferenza nei Duvri Dinamici, successivi alla data di febbraio 2020.

Ai documenti di appalti/gare/affidamenti diretti successivi alla data di febbraio 2020 verrà pertanto allegato e/o richiamato il presente DUVRI Statico ed allegato il DUVRI Dinamico, secondo quanto indicato in premessa.

Per quanto riguarda esclusivamente il DUVRI Statico, nell'eventualità in cui tale documento venisse in futuro pubblicato sul sito istituzionale di Sport e Salute S.p.A., i documenti di gara potranno contenere semplicemente un richiamo ad esso, con invito alla consultazione direttamente sul sito Sport e Salute S.p.A.

## ***Parte IV***

# ***Accettazione DUVRI***

 <b>ITALIA</b> <b>SPORT</b> E SALUTE	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 99

## **1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO**


Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

La sottoscrizione del presente DUVRI Statico e DUVRI Dinamico correlato avverrà contestualmente alla fase di follow up di qualifica della ditta aggiudicataria.



## ***Parte V***

# ***COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI***

	<b>Istituto di Medicina e Scienza dello Sport</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: febbraio 2020	Pag 101

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi;
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno delle singole sedi delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento.

Garantito il rispetto delle misure di prevenzione e protezione specifiche individuate nei paragrafi che precedono, non si rende necessaria l'introduzione di ulteriori misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza, e pertanto i relativi costi, alla data del presente documento, febbraio 2020, sono nulli.

La presente stima potrà essere aggiornata nei casi previsti nella Parte III del presente Documento.